

09/03/2009

Il presente documento si compone di n°104 pagine



**Direzione Didattica Statale  
BIELLA 2° Circolo**

**DOCUMENTO  
DI  
VALUTAZIONE  
DEI RISCHI**

**TESTO UNICO sulla Sicurezza e la Salute nei  
luoghi di lavoro, D.L.gs 81/08.**

**Aggiornamento del 09.03.2009**

## ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

1	Presentazione della Scuola.....	pag.	3
2	Il processo di gestione della sicurezza.....	pag.	4/5
3	Il piano di evacuazione degli edifici scolastici.....	pag.	6/7
4	Gli addetti alla gestione emergenza.....	pag.	8/12
5	L'informazione e la formazione del personale.....	pag.	13/15
6	La valutazione del rischio.....	pag.	16
7	I criteri per la valutazione del rischio e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione.....	pag.	17/18
8	Esempi di valutazione rischi.....	pag.	19/20
9	Nomina del R.S.P.P. dai rischi .....	pag.	21
10	Nomina del R.L.S. ....	pag.	22
11	Nomina del A.S.P.P .....	pag.	23
12	Nomina del medico competente .....	pag.	24
13	Designazione addetti servizio prevenzione e protezione.....	pag.	25
14	Funzioni e competenze in materia sicurezza dei Referenti 626/94 ASPP	pag.	26
15	Funzioni e competenze in materia di sicurezza dei Fiduciari.....	pag.	27
16	Verbale riunione periodica.....	pag.	28
17	Mansioni personale e alunni .....	Pag.	29/35
18	Disposizioni per i collaboratori scolastici.....	pag.	36
19	Disposizioni per i docenti.....	pag.	37/38
20	Disposizioni per il personale di segreteria.....	pag.	39
21	Richiesta di certificazione al Comune.....	pag.	40/42
22	Il trattamento del rischio.....	pag.	43
23	Rischio Movimentazione manuale dei CARICHI animati e inanimati...	pag.	44/46
24	Rischio CHIMICO.....	pag.	47
25	Rischio RUMORE.....	pag.	48
26	Rischio RADON .....	pag.	49
27	Rischio VIBRAZIONE .....	pag.	50/51
28	Rischio AMIANTO .....	pag.	52
29	Rischio MOBBING .....	pag.	53
30	Rischio BURNOUT .....	pag.	54
31	Rischio STRESS .....	pag.	55/60
32	Rischio ELETTRICO .....	pag.	61
33	Misure di carattere generale di TUTELA ALUNNI .....	pag.	62/65
34	Rischio IL GENERE, l'ETA' e il PAESE D'ORIGINE .....	pag.	66
35	Valutazione D.U.V.R. Interferenze.....	pag.	67
36	Valutazione INFORTUNI significativi e relativi provvedimenti.....	pag.	68
37	Valutazione Sicurezza ANTISISMICA .....	pag.	69
38	Valutazione e gestione del rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici GESTANTI, PUERPERE e in ALLATTAMENTO .....	pag.	70/75
39	Protocollo sorveglianza sanitaria.....	pag.	76
40	Visita degli ambienti di lavoro del medico competente (T.U. 81/08).....	pag.	77
41	Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso e formazione addetti ad interventi di primo soccorso.....	pag.	78/81
42	Estratto istruzioni di sicurezza esposti nei locali scolastici.....	pag.	82/83
43	Norme generali di comportamento per emergenza di sicurezza interna...	pag.	84
44	Regolamento sul divieto di fumo.....	pag.	85/88
45	Corsi formazione Collaboratori Scolastici e Docenti .....	pag.	89/91
46	Richieste di interventi all'Ente Locale.....	pag.	92/103
47	Firme degli elaboratori del documento: D.S., RSPP, RLS e Medico Comp	pag.	104

## N.1

## PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Sede della DIREZIONE DIDATTICA Statale Via Carlo Antonio Coda,37  
Biella/Chiavazza

tel. 015/21526  
fax 015/21417  
e-mail [dd@bielladue.it](mailto:dd@bielladue.it)  
C.F. 81065800021

Registro infortuni n°4684/06

Dirigente Scolastico: **Silvana STESINA**  
Rappr. Lavoratori per la Sicurezza: **Cristina PAVANATI**  
Responsabile Sic. Prevenz. Protezione: **Gian Carlo BELLINAZZO**  
Medico Competente: **Dott.sse Maria Ruggieri e Marilia Ramirez**

A.S.P.P. (Addetto Sicurezza Prevenzione e Protezione) di Plesso per la sicurezza:

<b>PRIMARIA</b>		<b>INFANZIA</b>	
"XXV Aprile" CHIAVAZZA	<b>Albano MONICA</b>	CHIAVAZZA	<b>Lachello PATRIZIA</b>
Succursale "XXV Aprile" Via Coda Classi 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup> A	<b>Torriere Antonella</b>	RIVA	<b>Luisella GIACHETTI</b>
"De Amicis"	<b>Daniela LANZA</b>	PAVIGNANO	<b>Antonella BOARIO</b>
PAVIGNANO	<b>Maria L. PERALDO</b>	VAGLIO	<b>Federica FORTINA</b>
VAGLIO	<b>Antonella FANTONE</b>	Ed.SERALUNGA	<b>Aureliana CAPRIOGLIO</b>
Direzione Didattica	<b>R.S.P.P GianCarlo BELLINAZZO</b>		

Dirigente Scolastico n° 1  
Lavoratori n°133  
Alunni n°887

La Direzione Didattica di Biella 2° Circolo comprende:  
4 Scuole PRIMARIE (+1 Succursale della Primaria di Chiavazza in Via Coda)  
e 5 Scuole dell'Infanzia.

Complessivamente le figure professionali presenti all'interno del Circolo sono così suddivise in base alle funzioni a loro assegnate:

Amministrativi:	5
Collaboratori scol.	27
Docenti	101
Dirigente	1

## N. 2

### IL PROCESSO DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

La definizione più generale di sicurezza si può desumere dal dizionario: “Condizione oggettiva esente da pericoli, o garantita contro eventuali pericoli”. Ma questa condizione (o una condizione che ad essa si avvicini il più possibile) è un obiettivo, cioè il risultato di un processo, non esiste come dato di partenza. Il dato di partenza è la presenza, più o meno diffusa di pericoli, di rischi più o meno gravi.

Dunque il cammino verso la sicurezza è un processo di eliminazione o riduzione dei rischi.

Il primo passo per evitare i rischi è prevederli, o meglio riconoscerli: l'individuazione è anche il passaggio più insidioso, perché una lacuna nella ricognizione, per lo più si scopre quando ormai l'evento dannoso è accaduto.

Per ovviare in qualche misura a questa difficoltà abbiamo predisposto 2 strumenti di rilevazione dei rischi:

- **Strumento per la rilevazione dei rischi connessi alle strutture**

Attiene all'individuazione di possibili situazioni di rischio riferite alle strutture scolastiche e si sviluppa attraverso successivi questionari di controllo che, prendendo in considerazione le varie tipologie di rischio, consentono di avere un quadro piuttosto chiaro delle condizioni dell'edificio scolastico e dell'adeguatezza degli impianti.

Con l'ausilio di questo strumento e con la collaborazione del sig. BELLINAZZO Gian Carlo, Assistente Amministrativo nominato Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della sicurezza e gli A.S.P.P. di plesso, mi sono recata, nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2008, in tutte le dieci Scuole del Circolo, effettuando un sopralluogo atto ad individuare eventuali carenze strutturali che sono state annotate sul scheda di sintesi, compilata per tutti i locali, per la rilevazione dei rischi e conservate in allegato al presente documento di valutazione dei rischi.

Un adeguamento del documento era stato effettuato negli anni precedenti, tramite sopralluogo in tutte le istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'RSPP p.i. BELLINAZZO Gian Carlo e con il Medico del Competente dell'ASL 12 di Biella Dott.sse RUGGIERI MARIA e Marilia Ramirez.

Si precisa che dall'a.s. 2008/09 il Medico del Competente dell'ASL 12 Biella sarà unicamente la Dott.ssa Ruggieri Maria.

- **Strumento per la rilevazione dei rischi connessi alle attività didattiche**

Il secondo documento è piuttosto una guida ad uso di docenti e non docenti che, prendendo in esame, a seconda delle tipologie, diverse possibilità di eventi dannosi riferiti a ciascun locale dell'edificio scolastico nel momento in cui si sta svolgendo l'attività didattica, consente, agli adulti, di fermare l'attenzione su una gamma abbastanza ampia di situazioni di rischio, di rilevarne la pericolosità e di mettere in campo interventi preventivi, compensativi, adeguati ad eliminare o almeno ridurre l'entità del probabile evento dannoso.

Questo strumento è stato oggetto d'esame con i docenti A.S.P.P. (Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi) della Commissione Sicurezza, per testarne l'utilità ed individuare eventuali correttivi da inserire, per tarare lo strumento sulle specificità delle singole Scuole.

E' stato poi chiesto ai membri della Commissione Sicurezza A.S.P.P. di utilizzarlo per la rilevazione dei rischi connessi alla prassi quotidiana dell'esercizio della professione, utilizzandolo come strumento di riferimento con la possibilità di apportare integrazioni e/o modifiche, a secondo delle specificità delle singole Scuole.

Compito dei docenti A.S.P.P. è stato quello di condividere con i colleghi di lavoro l'esercizio di rilevazione dei rischi, per mettere tutti i docenti nelle condizioni di esaminare con occhio attento, eventuali situazioni di rischio per gli alunni, riferite all'ambiente di lavoro e alle attività proposte.

E' stato anche utile esaminare i protocolli degli infortuni registrati nel Circolo negli ultimi cinque anni, per renderci conto di quali attività e quali ambienti determinano condizioni di esposizione a rischi che possono trasformarsi in vero e proprio danno fisico.

Individuata, per ciascuna unità scolastica, la periodicità e la specificità dei rischi connessi all'ambiente di lavoro e alle attività, si è pervenuti alla stesura di un curriculum centrato sulla sicurezza che, sviluppandosi su unità didattiche mirate, coinvolgesse gli alunni e li responsabilizzasse nella ricerca di comportamenti adeguati a prevenire accadimenti dannosi.

A questo scopo è stato sottoposto a verifica il piano di evacuazione degli edifici scolastici, sono state esposte delle piantine in ciascun locale, in posizione visibile, con indicazione delle vie di fuga, per consentire un veloce e sicuro abbandono dell'edificio in caso di calamità.

Si è svolta regolarmente, tra fine ottobre e inizio dicembre, la prima delle due prove pratiche di evacuazione degli edifici che vengono effettuate ciascun anno scolastico per consentire a docenti e alunni di verificare il corretto funzionamento del piano di sicurezza.

### **N.3 IL PIANO DI EVACUAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI**

In tutte le dieci scuole facenti capo alla Direzione Didattica di Biella 2<sup>a</sup> Circolo è stato predisposto e reso noto ai lavoratori, anche mediante prove simulate, svolte almeno due volte nel corso di ogni anno scolastico, il piano di evacuazione degli edifici scolastici.

Il piano di evacuazione consente agli occupanti degli edifici scolastici di saper affrontare l'esodo senza panico, attraverso la conoscenza dei luoghi ove sono ubicati estintori, uscite di sicurezza, scale, ecc.

Nel predisporre il piano di evacuazione abbiamo valutato:

- lo scopo del piano; i tipi di rischi; l'ubicazione e la tipologia dell'edificio; la popolazione presente; i sistemi di allarme
- le vie di esodo e l'ubicazione dei mezzi di estinzione
- la designazione nominativa degli addetti all'evacuazione.

Considerato che le cause d'incendio più frequenti sono legate a guasti di tipo elettrico, da incauto uso di fiamme libere, fughe di gas, autocombustione, fulmini, dolo, colpa e tenendo conto che tutte queste cause possono (tranne alcune indipendenti dalla nostra volontà) essere facilmente scongiurate seguendo norme comportamentali e preventive di verifica periodica delle apparecchiature, di controllo, nonché di abitudine, prima di uscire dal luogo di lavoro, di spegnere tutti gli utilizzatori che potrebbero surriscaldare e quindi creare problemi se posti vicino a materiali combustibili o infiammabili, innescando l'incendio.

Per aiutarci a sconfiggere l'eventuale insorgere di incendi abbiamo offerto a tutti i dipendenti prove pratiche sul corretto uso degli estintori.

Per gestire l'intervento di emergenza con tempestività ed efficienza è stato individuato il personale al quale sono stati assegnati i seguenti incarichi:

- la diramazione dell'ordine di evacuazione
- l'incarico di telefonare ai vari Enti preposti al soccorso (Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine, Emergenza Sanitaria)
- l'aiuto, ai vari piani, agli alunni portatori di handicap, per facilitar loro l'esodo dalla scuola
- il disinserimento delle forniture elettriche e di gas
- il controllo, ad evacuazione avvenuta, in appositi luoghi sicuri, esterni all'edificio, che tutte le persone siano presenti, ovvero la segnalazione alle squadre di soccorso, di eventuali dispersi
- la segnalazione alle squadre di soccorso di tutte le informazioni necessarie per un corretto intervento in sicurezza.

Sulla base delle costanti esercitazioni svolte nei precedenti anni scolastici, sono stati apportati correttivi al piano di emergenza per fronteggiare il panico, che è il maggior responsabile di gesti inconsulti e pericolosi.

Il panico si può attenuare attraverso la conoscenza dei rischi, dei metodi di evacuazione.

In caso di emergenza:

- lasciare immediatamente e con calma i locali senza attardarsi;
- procedere con calma verso le uscite di sicurezza, seguendo le indicazioni; non usare gli ascensori; raggiunto l'esterno, dirigersi verso i punti di raccolta; attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti all'evacuazione e dalle squadre di soccorso.



Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo

## PROCEDURE IN CASO DI EVACUAZIONE

PER IL PERSONALE **DOCENTE** e i **Collaboratori Scolastici**  
All'emanazione del segnale di allarme l'INSEGNANTE presente in aula deve:

- \* Interrompere immediatamente ogni attività;
- \* Raccogliere il registro delle presenze;
- \* Avviarsi verso la porta di uscita trascurando il recupero di oggetti personali, i cappotti, etc.;
- \* Disporre gli allievi in fila per due (o per uno legati per mano ) facendo in modo che tralascino gli oggetti personali, i cappotti, etc.;
- \* Coordinare le fasi dell'evacuazione della classe verificando che gli eventuali allievi portatori di handicap stiano collaborando o ricevano l'adeguata assistenza;
- \* Coordinare eventualmente l'evacuazione della classe vicina se questa le è stata affidata da chi sta svolgendo altri compiti;
- \* Disporre GLI ALLIEVI in modo che l'allievo apri-fila inizi ad uscire dalla classe in testa alla fila e l'allievo chiudi-fila rimanga in coda e chiuda le porte del locale abbandonato;
- \* Uscire dalla classe;
- \* Dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano;
- \* Raggiunto il punto di raccolta, fare l'appello dei propri studenti;
- \* Compilare il modulo (all.7) con i dati per l'evacuazione della classe e consegnarlo al Responsabile del punto di raccolta;
- \* Non rientrare nell'edificio prima della dichiarazione della fine dello stato di emergenza da parte del Responsabile dell'evacuazione.

Il personale **DOCENTE DI SOSTEGNO** - EDUCATORE accompagnerà l'allievo assegnato all'esterno nel punto di ritrovo della classe.

I **Collaboratori Scolastici**, oltre ad adempiere ai compiti assegnati, prima di uscire controlleranno che in tutti i locali non vi siano rimaste persone e alunni;

### In caso di INCENDIO ricordarsi di:

- Limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso/compartimenti;
- Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- non aprire le finestre;
- non usare mai l'ascensore;
- non occupare la linea telefonica.

**N. 4**

**Succursale Scuola Primaria di Biella-CHIAVAZZA  
Classi 4<sup>A</sup> B C e 5<sup>A</sup> e Uff. Direz. Didattica St. 2<sup>A</sup> Circolo Biella**

Docenti	n° 8 +2 Sostegno
Alunni	n° 75
Coll. Scolastici	n° 2+ 1 utilizzato presso la D.D. "Jolly"
Ufficio Direzione Didattica	n. 5 impiegati amministrativi

**Addetti alla gestione emergenza**

Responsabile dell'emergenza e dell'emanazione dell'ordine di evacuazione:  
M/e: **Antonella TORRIERE e Susanna ROLANDO PERINO**

Controllo delle operazioni di evacuazione:

P.T.: M/e: **Antonella TORRIERE e Susanna ROLANDO PERINO**

Primo Piano M/e: **Ivana PEROTTO e Natalina GALLERAN**

Secondo Piano Uffici: RSPP **Gian Carlo BELLINAZZO e Francesco VASTA**

Addetto alle chiamate di soccorso:

**Collaboratori Scolastici in servizio**

Addetto ai mezzi antincendio:

Piano Seminterrato: **Angelucci Antonio e Sias Chiara**

P. T.M/e: **Antonella TORRIERE e Susanna ROLANDO PERINO**

Primo Piano M/e: **Ivana PEROTTO e Vasta Francesco**

Secondo Piano Uffici: RSPP **Gian Carlo BELLINAZZO e Elena AGUGLIA**

Addetto ai disabili:

M/e : **Cristina NIDASIO e Cosimo RIZZO**

Addetto ai primi soccorsi:

M/a **Chiara Sias e Gian Carlo BELLINAZZO**

**Scuola Primaria di BIELLA-CHIAVAZZA "XXV Aprile"**

Docenti n° 23 + 2 di sostegno

Alunni n° 197

Coll. Scolastici n° 5

**Addetti alla gestione emergenza**

Responsabile dell'emergenza e dell'emanazione dell'ordine di evacuazione:  
**ALBANO Monica e Collaboratore Scolastico di turno**

Controllo delle operazioni di evacuazione:

Piano Terra **Collaboratore Sc. di turno**

Primo Piano Coll. Scol.: **Collaboratore Sc. di turno**

Addetto alle chiamate di soccorso:

**Un Collaboratore Scolastico di turno**

Addetto ai mezzi antincendio:

Piano Terra Coll. Scol.: **Nadia IERARDI e Filomena DI FRONZO**

Primo Piano Coll. Scol.: **Antonella MENEGON e Marta CE RIA**

Addetto ai disabili:

**Le insegnanti di sostegno di classe**

Addetto ai primi soccorsi:

M/e: **Susanna GALLUZZO, Cristina MOSCA e Cristina PAVANATI**

## **Scuola dell'INFANZIA di BIELLA-CHIAVAZZA di Via COPPA**

(completamente disposta su piano terreno)

Docenti n° 8 +½ Sostegno con Vaglio

Alunni n° 105

Collaboratori Scolastici n° 3

### **Addetti alla gestione emergenza**

Responsabile dell'emergenza e dell'emanazione dell'ordine di evacuazione:

M/e: **Patrizia LACHELLO e Silvana ROTTARIS**

Controllo delle operazioni di evacuazione:

M/e : **Antonella MAGARAGGIA e Daniela CASTELLANO**

Addetto alle chiamate di soccorso:

**Collaboratori Scolastici in servizio**

Addetto ai mezzi antincendio:

M/e: **Susanna COMPAROTTO e Fiorella GASPARETTO**

Addetto ai disabili:

M/e: **Maria Antonietta GIGLIO e Lachello/Rottaris**

Addetto ai primi soccorsi:

**Antonella MAGARAGGIA e Daniela CASTELLANO**

## **Scuola dell'INFANZIA di BIELLA-VAGLIO**

Docenti n° 4 +½ Sostegno con Chi avazza

Alunni n° 38

Coll. Scolastici n° 2

### **Addetti alla gestione emergenza**

Responsabile dell'emergenza e dell'emanazione dell'ordine di evacuazione:

M/e: **Fortina Federica**

Controllo delle operazioni di evacuazione:

P.T.: **Collaboratore scolastico di turno**

Seminterrato: **Collaboratore scolastico di turno**

Addetto alle chiamate di soccorso:

**Collaboratore scolastico di turno**

Addetto ai mezzi antincendio:

P. T. M/e: **Zanone Anna e Fortina Federica**

Piano seminterrato : **Collaboratore scolastico di turno**

Addetto ai disabili:

M/a **Maria Antinietta GIGLIO o M/a LODDO ANGELA**

Addetto ai primi soccorsi:

M/e: **Zanone Anna e Fortina Federica**

## Scuola dell'INFANZIA di BIELLA "Edificio SERRALUNGA"

Docenti n° 6 + +½ Sostegno con Riva  
Alunni n° 75  
Coll. Scolastici n° 2

### **Addetti alla gestione emergenza**

Responsabile dell'emergenza e dell'emanazione dell'ordine di evacuazione:

M/e: Aureliana CAPRIOGLIO e M.Antonella CASULA

Controllo delle operazioni di evacuazione:

M/e: **Aureliana CAPRIOGLIO e M.Antonella CASULA**

Addetto alle chiamate di soccorso:

**M/e: Silvana GIORDANI e Silvia MARCHIORI**

Addetto ai mezzi antincendio:

Collaboratori Scolastici: **Lucia GHELFI e Giovanni TUTTOLOMONDO**

Addetto ai disabili:

**M/a Paola RAUMER o docente di classe**

Addetto ai primi soccorsi:

**Tutte le insegnanti**

## Scuola dell'INFANZIA di BIELLA-RIVA "Villa Petiva"

Docenti n° 4 +½ Sostegno con Serralunga  
Alunni n° 50  
Coll. Scolastici n° 2

### **ADDETTI ALLA GESTIONE EMERGENZA**

Responsabile dell'emergenza e dell'emanazione dell'ordine di evacuazione:

M/e: Luisella GIACHETTI e Patrizia COVA

Controllo delle operazioni di evacuazione:

P.T. M/e: **Luisella GIACHETTI e Gabriella ZEGRETTI**

Primo Piano M/e: **GUARDINO Accursia S. e Patrizia COVA**

Addetto alle chiamate di soccorso:

Collaboratori Scolastici

Addetto ai mezzi antincendio:

P. T. M/e: **Luisella GIACHETTI e Gabriella ZEGRETTI**

Primo Piano M/e: **GUARDINO Accursia e Patrizia COVA**

Addetto ai disabili:

**M/a Paola RAUMER o docente di classe**

Addetto ai primi soccorsi:

**M/e: Luisella GIACHETTI e Gabriella ZEGRETTI**

## Scuola dell'INFANZIA di BIELLA-PAVIGNANO

Docenti	n° 4 + 1 sostegno
Alunni	n° 38
Coll. Scolastici	n° 2

### **Addetti alla gestione emergenza**

Responsabile dell'emergenza e dell'emanazione dell'ordine di evacuazione:  
M/e: **Antonella BOARIO e Gabriella PARTESANO**

Controllo delle operazioni di evacuazione:  
M/e: **Antonella BOARIO e Gabriella PARTESANO**

Addetto alle chiamate di soccorso:  
**M/e: De Toma Silvia e Collaboratori Scolastici**

Addetto ai mezzi antincendio:  
M/a: **Antonella BOARIO e Collaboratori Scolastici**

Addetto ai disabili:  
M/a **BRUNETTI Roberta e Collaboratori Scolastici**

Addetto ai primi soccorsi:  
M/e: **Gabriella PARTESANO e Silvia DE TOMA**

## Scuola Primaria "De Amicis" di BIELLA

Docenti	n° 15 + 1 sostegno + 1/2 R elig compl Pav. e Occh.
Alunni	n° 132
Coll. Scolastici	n° 3

### **Addetti alla gestione emergenza**

Responsabile dell'emergenza e dell'emanazione dell'ordine di evacuazione:  
M/e: **Daniela LANZA e GARAVANA Daniela**

Controllo delle operazioni di evacuazione:  
Piano Terra : **Daniela ALBANO e Carla CAUCINO**  
Primo Piano: **Silvia CODA e Raffaella CASALEGNO**

Addetto alle chiamate di soccorso:

**Le Collaboratrici Scolastiche in servizio**

Addetto ai mezzi antincendio:  
Piano Terra : **Cristina GATTI e Maria Clelia ZANONE**  
Primo Piano : **Alessandra GHIRARDELLI e Cinzia PRETATO**

Addetto ai disabili:

Piano Terra: **Antonella MENEGON e Daniela CAVA**  
Primo Piano: **Simonetta TOTARO D. e Marilena CROLLO**

Addetto ai primi soccorsi:  
**Emanuela VENTURINI e Alessandra GHIRARDELLI**

## **Scuola Primaria di BIELLA- VAGLIO "G.Pascoli"**

Docenti n° 7 + ½ di sostegno + ½ L2  
Alunni n° 78  
Coll. Scolastici n° 2 (Uno a Part-Time)

### **Addetti alla gestione emergenza**

Responsabile dell'emergenza e dell'emanazione dell'ordine di evacuazione:  
M/e.: **Maria Piera BUFFA e Antonella FANTONE JULIO**

Controllo delle operazioni di evacuazione:  
Piano Terra M/e.: **Gloria RAMELLA e Roberto PIETROBON**  
Primo Piano M/e: **Maria Piera BUFFA e Perino M. Roberta**

Addetto alle chiamate di soccorso:  
**Coll. Scol.: Anna Maria MARLETTA e Daniela MAURO**

Addetto ai mezzi antincendio:  
Piano Terra M/e: **Gloria RAMELLA e Antonietta MARIONI**  
Primo Piano M/e: **Antonella FANTONE JULIO e Silvia DEL ZOPPO**

Addetto ai disabili:  
Piano Terra M/e: **Perino M. Roberta e Silvia DEL ZOPPO**  
Primo Piano M/e: **Maria Piera BUFFA e Gloria RAMELLA**

Addetto ai primi soccorsi:  
M/e: **Antonella FANTONE JULIO e Di Nardi Antonella**

## **Scuola Primaria di BIELLA- PAVIGNANO "M.Sella"**

Docenti n° 10 +(1+½ Sostegno) +½ Religione +½ L2  
Alunni n° 100  
Coll. Scolastici n° 2

### **Addetti alla gestione emergenza**

Responsabile dell'emergenza e dell'emanazione dell'ordine di evacuazione:  
M/e.: **Maria Luisa PERALDO e GALOPPO RITA**

Controllo delle operazioni di evacuazione:  
Piano Terra: **collaboratore scolastico di turno**  
Primo Piano M/e.: **Vaglio G. Gabriella e Ines CENEDESE**

Addetto alle chiamate di soccorso:  
**Coll. Scol.: Erika REALE e Domenica MEREU**

Addetto ai mezzi antincendio:  
Piano Terra Coll. Scol.: **collaboratore scolastico di turno**  
Primo Piano M/e: **De Battistini Cristina e Ines CENEDESE**

Addetto ai disabili:  
**Docente di Sostegno e insegnanti di classe**  
Addetto ai primi soccorsi:  
M/e: **Stefania CARPANO, Gabriella VAGLIO GIORIS e Ines CENEDESE**

## **N.5 L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE.**

L'informazione e la formazione dei lavoratori è una delle idee portanti del D.L.vo 626/94, che si propone, disegnando un'impalcatura organizzativa dentro la quale tutti collaborino, di migliorare la sicurezza di ciascuno.

La materia è trattata dagli artt.21 e 22, che distinguono l'informazione dalla formazione: la prima mira a fornire una conoscenza delle situazioni concrete, dando le notizie indispensabili perché il lavoratore sappia cosa fare o a chi rivolgersi durante il suo lavoro quotidiano o in caso di emergenza; la seconda si propone di far conquistare al lavoratore una consapevolezza più completa della tutela contro i rischi all'interno dell'organizzazione del lavoro, dei suoi diritti e doveri in materia di sicurezza.

### **L'informazione.**

Per quanto attiene all'informazione si è provveduto, con la collaborazione dei docenti membri della Commissione Sicurezza, composta da un docente per ciascuna scuola, a riesaminare il documento di rilevazione e il documento di valutazione dei rischi, il piano di evacuazione e le conseguenti misure di intervento da mettere in atto per azzerare o quantomeno contenere al massimo le situazioni di rischio.

I docenti facente parte della Commissione hanno successivamente provveduto ad esaminare i documenti con i colleghi di plesso, in sede di Interclasse tecnica, al fine di adeguare situazioni e comportamenti a quanto definito in sede di Commissione Sicurezza.

A tal fine in ciascuna istituzione scolastica vengono realizzati con gli alunni, anche con la collaborazione del personale ausiliario, interventi di informazione per tutelare la sicurezza dentro la scuola.

Queste informazioni/disposizioni, attengono a:

- informazioni sui rischi individuati, relativamente all'istituto nel suo complesso, con riferimento all'edificio e alle attività e sulle corrispondenti misure di tutela, anche comportamentali;
- le procedure e le disposizioni adottate nell'unità scolastica per il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione delle persone;
- i nomi (e i modi per comunicare con le persone, in caso di necessità) del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli addetti ai servizi di prevenzione incendi, gestione dell'emergenza, pronto soccorso;
- interventi di educazione alla sicurezza rivolti agli alunni sono stati inseriti nell'ordinaria attività didattica.

## La formazione dei lavoratori.

La formazione, intesa come aggiornamento durante il lavoro, è stata effettuata a tutto il personale docente e non docente, in servizio fino al termine delle attività didattiche nel corso dell'a.s.2001/02 , 2002/03, 2003/04, 2004/05, 2005/06 , 2006/07 , 2007/08 e 2008/09.

In considerazione del fatto che delle nove scuole facenti capo alla Direzione Didattica di Biella 2, alcune esercitano parte delle attività a rischio basso e cioè quelle non comprese nell'elenco delle attività soggette al controllo da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco, ovvero non soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.), altre scuole rientrano tra le attività a rischio medio e sono quelle con più di 100 alunni, con centrali termiche con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ove il Certificato di Prevenzione Incendi è parte essenziale per la prosecuzione delle attività, mentre non c'è alcuna scuola rientrante tra le attività a rischio elevato, è stato proposto ai lavoratori un pacchetto formativo di 10 ore, corrispondente alle richieste di formazione per dipendenti da istituzioni classificate a rischio medio.

Corso di informazione di 2 ore sul "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro", D.L.vo 19/09/94 n°26 e successive modificazioni .

Relatore: Geom. Maurizio LOMETTI.

Corso di formazione di 8 ore per "Addetti alla gestione delle emergenze – prevenzione incendi e lotta antincendio in attività a medio rischio".

Relatori: Geom. Maurizio LOMETTI e Sig. Romano MARCHETTI (Vedi in dettaglio al capitolo n.28)

Nei mesi gennaio e febbraio 2006, n. 34 persone hanno superato il corso di formazione per "**Responsabile delle misure di prevenzione e protezione degli incendi**" ad **ELEVATO RISCHIO**, svolto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Biella:

N	Cognome	Nome	N	Cognome	Nome
1	SCILLA	MAURIZIO	18	VASTA	FRANCESCO
2	MEREU	DOMENICA	19	GHIRARDELLI	ALESSANDRA
3	DE BATTISTINI	CRISTINA	20	PRETATO	CINZIA
4	CENEDESE	INES	21	CASALEGNO	RAFFAELLA
5	PERALDO	MARIA LUISA	22	GARAVANA	DANIELA
6	PERETTI	PATRIZIA	23	GHELFI	LUCIA
7	FOLINO	PIETRO	24	CASULA	MARIA ANTONELLA
8	ARDUINO	SILVIA	25	CAPRIOGLIO	AURELIANA
9	CERIA	MARTA	26	TUTTOLOMONDO	GIOVANNI
10	DI FRONZO	FILOMENA	27	COVA	PATRIZIA
11	IERARDI	NADIA	28	ZEGRETTI	GABRIELLA
12	MENEGON	ANTONELLA	29	FORTINA	FEDERICA
13	CASTELLANO	DANIELA	30	MAURO	DANIELA
14	LACHELLO	PATRIZIA	31	MARIONI	MARIA ANTONIETTA
15	GASPARETTO	IORELLA	32	REY	CHIARETTA
16	BELLINAZZO	GIAN CARLO	33	AMODIO	DENISA
17	COMPAROTTO	SUSANNA	34	FANTONE	JULIO ANTONELLA

Per la formazione specifica il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione BELLINAZZO Gian Carlo ha frequentato il corso di 34 ore per RSPP nel 2003 a "TEXILIA" e ha frequentato positivamente, all'ITIS di Biella, il corso di formazione R.S.P.P.di 80 ore organizzato dalla Regione Piemonte, poi in data 15.03.07 ha superato l'esame orale a completamento del percorso formativo.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, la Collaboratrice Scolastica Cristina PAVANATI ha partecipato a "TEXILIA" al corso di 32 ore. Nel mese di gennaio 2006 ha frequentato , ad integrazione, un analogo corso per R.L.S. organizzato dalla Regione Piemonte.

E' stato effettuato il corso di formazione degli **addetti ad interventi di primo soccorso** per 23 persone (2 docenti per Plesso più 5 A.T.A), organizzato dall' ASL 12 di Biella dott. Claudio MARTINA Responsabile Servizio Emergenza Territoriale 118. Il corso di ore 12 si è svolto nei giorni 2,6 e 8.9.04. Relatori i Dott.ri Giusti Roberto, Imino , Topazio Gigliola e l'Infermiere Diplomato Tirapelle Alberto.

1	AMODIO DENISA	12	GIACHETTI LUISELLA
2	BELLINAZZO GIAN CARLO	13	GIORDANI SILVANA
3	CAPRIOGLIO AURELIANA	14	LACHELLO PATRIZIA
4	CASTELLANO DANIELA	15	LANZA DANIELA
5	CENEDESE INES	16	MAGARAGGIA ANTONELLA
6	CODA SILVIA	17	MOSCA CRISTINA
7	DETOMA SILVIA	18	PAVANATI CRISTINA
8	FANTONE J. ANTONELLA	19	SCILLA MAURIZIO
9	FORMAGGIO DANIELA	20	VAGLIO GIORIS GABRIELLA
10	FORTINA FEDERICA	21	ZANONE ANNA
11	GHIRARDELLI ALESSANDRA	22	ZEGRETTI GABRIELLA

L'U.S.Regionale tramite il C.S.A. di Biella con comunicazione n. 8507/A36 ha organizza nel maggio 2006 un nuovo corso per **addetti ad interventi di primo soccorso per ulteriori 18 persone.**

1	BENA FRANCAMARIA	10	GUARDINO ACCURSI SILVANA
2	BRUSAROSCO EMANUELA	11	LAPOLLA ADDOLORATA
3	COVA PATRIZIA	12	MARCHIORI SILVIA
4	CRIDA MAGDA	13	MAURO DANIELA
5	DI NARDI ANTONELLA	14	MAZZUCATO PAOLA
6	FURLAN ORIANA	15	PARTESANO GABRIELLA
7	GALLUZZO SUSANNA	16	RAMELLA BAGNERI GLORIA
8	GALOPPO RITA	17	SIAS CHIARA
9	GATTI CRISTINA	18	TARALLO ELEONORA

## **LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Ciascuno dei rischi evidenziati è stato poi dimensionato quantitativamente misurandone distintamente i due fattori che ne determinano la gravità:

- **la probabilità di accadimento dell'evento dannoso**
- **l'entità del danno che può derivarne**

La probabilità dell'evento può essere misurata in maniera attendibile sulla scorta di rilevazioni statistiche della frequenza di eventi comparabili.

Per nostra fortuna non siamo in possesso di dati così rigorosi, comunque il riferimento al registro degli infortuni e l'esame dell'andamento degli stessi nell'arco di un quinquennio ci ha consentito di disporre di dati che, pur non avendo l'attendibilità e la scientificità del dato statistico, è stato comunque in grado di orientarci in campo probabilistico.

La previsione dell'entità del danno che deriverebbe dall'evento considerato, se accadesse, si basa invece più direttamente sulla conoscenza delle situazioni specifiche.

**La valutazione è diventata il prodotto di questi due fattori:**

- **probabilità di accadimento**
- **entità del danno**

**N. 7** **CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO,  
ADOZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE  
E DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI**

I criteri adottati per la valutazione dei rischi, per l'individuazione e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione e per la programmazione temporale di tali misure sono i seguenti:

**CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**Scala delle probabilità (P)**

	<b>Valori</b>	<b>Livello</b>	<b>Criteri</b>
	<b>4</b>	<b>Altamente probabile</b>	Correlazione diretta tra la mancanza ed il verificarsi del danno.
	<b>3</b>	<b>Probabile</b>	Correlazione, anche se non automatica e diretta, tra la mancanza ed il verificarsi del danno
	<b>2</b>	<b>Poco probabile</b>	Danno provocato dalla mancanza solo in circostanze sfortunate di eventi
	<b>1</b>	<b>Improbabile</b>	Danno provocato dalla mancanza solo per la concomitanza di più eventi poco probabili ed indipendenti

**Scala dell'entità del danno (D)**

	<b>Valori</b>	<b>Livello</b>	<b>Criteri</b>
	<b>4</b>	<b>Gravissimo</b>	Infortunio e/o esposizione acuta o cronica con effetti letali e/o di invalidità totale
	<b>3</b>	<b>Grave</b>	Infortunio e/o esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili e/o di invalidità parziale
	<b>2</b>	<b>Medio</b>	Infortunio e/o esposizione acuta o cronica con effetti, anche di inabilità, reversibili
	<b>1</b>	<b>Lieve</b>	Infortunio e/o esposizione acuta o cronica con effetti, anche di inabilità, rapidamente reversibili

**Matrice di valutazione del rischio  $Rischio = Probabilità \times Danno$  ( $R = P \times D$ )**

	<b>Valori</b>	<b>Sigla</b>	<b>Situazioni: livello di rischio</b>	<b>Interventi: scala di priorità</b>
	<b>R &gt; 8</b> (da 9 a 16)	<b>RA</b>	<b>Situazione carente</b>	Azioni correttive indilazionabili
	<b>R 4 : 8</b>	<b>RB</b>	<b>Situazione da migliorare</b>	Azioni correttive necessarie da programmare
	<b>R 3 : 3</b>	<b>RC</b>	<b>Situazione quasi sufficiente</b>	Azioni migliorative da programmare
	<b>R = 1</b>	<b>RD</b>	<b>Situazione accettabile</b>	Azioni migliorative da valutare

## CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE E L'ADOZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### *Individuazione delle misure di prevenzione e protezione*

- **Eliminazione del rischio alla fonte (R)**
}
  - Modifiche strutture/attrezzature (R1)
  - Sospensione uso/attività (R2)
  
- **Riduzione della probabilità (P)**
}
  - Modifiche strutture/attrezzature (P1)
  - Informazione/Formazione (P2)
  - Controlli vigilanza/sanitari (P3)
  
- **Riduzione del danno (D)**
}
  - Protezione collettiva strutture/impianti (D1)
  - Protezioni individuali addestramento (D2)
  - Controlli sanitari Pronto soccorso (D3)

## ADOZIONE DELLE MISURE

- M 1)** Segnalazione all'ente locale proprietario e competente per quanto riguarda strutture ed impianti
- M 2)** Adozione, nel frattempo, delle misure alternative di emergenza con sospensione di uso dei locali e/o delle attività
- M 3)** Disattivazione delle attrezzature difettose
- M 4)** Organizzazione di attività scolastiche sostitutive
- M 5)** Informazione e formazione per adulti e minori
- M 6)** Miglioramento dell'organizzazione e della vigilanza
- M 7)** Addestramento e controllo
- M 8)** Correzione dei comportamenti individuali pericolosi

## CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO DEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

- **Misure necessarie  
Indispensabili per  
la tutela minima (N)**
}
  - Immediate (N1)
  - Programmate nel tempo  
(non realizzabili nell'immediato - v. intervento strutture con deroga al 2004) (N2)
  
- **Misure opportune  
Utili a portare la sicurezza  
oltre la soglia minima verso  
un livello ottimale (O)**
}
  - Immediate (O1)
  - Programmate nel tempo (O2)

**N.8 VALUTAZIONE RISCHI – ESEMPI**

<b>FATTORI di RISCHI</b>		<b>PROBABILITA'</b>	<b>DANNO</b>
<b>A 1</b>	<b>Strutturali</b>		
VETRI NON ANTISFONDAMENTO ad altezza di bambino		3 o 4 (*)	1-2 o 3 (*)
SPIGOLI VIVI / TERMOSIFONI		3 o 4 (*)	1-2 o 3 (*)
<b>pavimentazione sconnessa</b>		3	1
PARETI umide e scrostate		1	1
FINESTRE SENZA PROTEZIONE ESTERNA al 1°/ 2° piano		1 o 2	4
ARREDI pericolosi (ganci, parti metalliche, sedie usurate..)		3	1-2 o 3 (*)
<b>corpi illuminati non protetti</b>		1	3
PORTE a doppia apertura verso l'interno		(se palestra 3 o 4)	(se neon)
		1 o 2	2
<b>A 2</b>	<b>Meccanici</b>		
<b>Fotocopiatore</b>		2	(1 o) 2
<b>computer</b>		2	(1 o) 2
<b>audiovisivi</b>			
<b>ascensori</b>		1	1
<b>montacarichi</b>			
ATTREZZATURE PALESTRA		1	1
		1	1
		2	2 o 3
		valori assegnati in situazione ordinaria (manutenzione periodica) se manca la manutenzione: valori più elevati	
	<b>RISCHI</b>	<b>PROBABILITA</b>	<b>DANNO</b>
PRESE non a norma		2 o 3(*)	1 o 2
FILI scoperti		3	2 o 3
PROLUNGHE / MULTIPLE (verificare se a norma)		2 o 3	2 o 3
MATERIALI INFIAMMABILI			
▪ CARTA (solo per archivio)		1 o 2	3 o 4
▪ MATERIALI PULIZIA (chiuso negli armadi)		1 o 2	3 o 4
CARENZA SISTEMI ANTINCENDIO E SEGNALETICA DI SICUREZZA		1 o 2	3 o 4
MATERIALE di pulizia non protetto		3	2 o 3 (*)
MATERIALE DIDATTICO		3 o 4	2 o 3 (*)

usato impropriamente		
POLVERI (gesso)	2 o 3	1
<b>ESALAZIONI SOSTANZE CONTENUTE NEL materiale di pulizia se usate impropriamente</b>	2	2
<b>RUMORE</b> - (voci umane nella mensa, corridoio per intervallo..)	1	1
<b>MICROCLIMA</b>	2 o 3	1 o 2
POLVEROSITA' (da pulizia carente)	2	1 o 2
<b>AGENTI BIOLOGICI da CONTATTO con sostanze organiche o aereotrasmessi</b>	2 o 3	2 o 3
<b>RISCHI</b>	<b>PROBABILITA'</b>	<b>DANNO</b>
MANUTENZIONE/MOVIMENTAZIONE carichi di lavoro come da normativa	2	2
LAVORO SU VIDEOTERMINALE (più di 4 ore giornaliere)	1 o 2	1 o 2
VIBRAZIONE		
BURNOUT	1	1
MOBBING	1	1
RADON	1	1
	1	1
<b>Monotonia</b>	1	1
<b>stress</b>	2 o 3	2
<b>carenza di controllo</b>	1	1
REATTIVITÀ ANOMALA	1 o 2	2 o 3
CONDIZIONI DI SICUREZZA (banchi, sedute inadeguate)	2 o 3	1 o 2
<b>posture dei bambini</b>	2 o 3	1 o 2
<b>conoscenza e capacità del personale</b>	1	1
<b>NORME DI COMPORTAMENTO</b>	1 o 2	2 o 3

**N.9**



**Direzione Didattica Statale di BIELLA 2° Circolo**

Via Coda n°37 13900 Biella/Chiavazza

e-mail [biella2circolo@libero.it](mailto:biella2circolo@libero.it)

Tel. 015 21526

Fax. 015 21417

**All'Ispettorato del Lavoro di Biella  
All'A.S.L. n°12 di Biella  
Al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza  
Ai plessi dipendenti - loro sedi  
All'Albo – sede  
e p.c. Al Provveditorato agli Studi di Biella**

### **NOMINA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il Dirigente Scolastico **Silvana Stesina**, in servizio presso la Direzione Didattica di Biella 2° Circolo

#### **NOMINA**

il Sig. **BELLINAZZO Gian Carlo**, in servizio presso l'Ufficio di Segreteria della Direzione Didattica in qualità di Assistente Amministrativo,

**RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D. Lgs. 626/94

avendo effettuato la consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Sig. **BELLINAZZO Gian Carlo** si impegna a svolgere i compiti previsti dall'art. 9 del D. Lgs. 626/94 attinenti a:

- sopralluoghi in tutti gli edifici scolastici pertinenti, previo accordo;
- incontri con il Dirigente Scolastico e con i docenti membri della Commissione Sicurezza con periodicità già calendarizzata,
- esame di dati, informazioni, documenti e comunque di tutto quanto sia considerato utile per la prevenzione e l'assolvimento dei compiti previsti dalla normativa.

Biella, 14/12/2000

Il Dirigente Scolastico  
**Silvana STESINA**

Per accettazione dell'incarico  
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione  
Sig. **Gian Carlo BELLINAZZO**

**Nel mese di dicembre 2005 ha frequentato e superato l'esame finale del corso di Formazione di ore 77, specifico Macrosettore 8 Pubblica Istr. RSPP a norma di Legge organizzato dall'U.S.R. di Torino all'ITIS Biella.**

**N.10**



**Direzione Didattica Statale di BIELLA 2° Circolo**

Via Coda n°37 13900 **Biella/Chiavazza**

e-mail [biella2circolo@libero.it](mailto:biella2circolo@libero.it)

Tel. 015 21526

Fax. 015 21417

Prot. 3520 A23 FP

Biella 21.09.2007

**Alla Collaboratrice Scolastica PAVANATI Cristina  
All'INAIL -Biella  
All'albo e agli atti della Direzione Didattica  
All'albo plessi dipendenti  
– Loro sedi**

**OGGETTO: NOMINA del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.  
Art.18, D.L.vo 626/94.**

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTO l'art.18 del D.L.vo 626/94;  
VISTO il Decreto Legislativo 242/96;  
VISTO il Decreto Ministeriale 382/98;  
VISTO il C.C.N. quadro del 7 maggio 1996;  
VISTE le elezioni del R.S.U. del 4,5 e 6.12.06;  
ACQUISITA la disponibilità del R.S.U. Sig.ra Cristina Pavanati;  
VERIFICATO che la Sig.ra Pavanati Cristina è stata, con apposito corso,  
**formata R.L.S.**

#### **NOMINA per l'anno scolastico 2007/08**

la Collaboratrice Scolastica **Cristina PAVANATI**, in servizio presso la succursale di Via Coda della Scuola Elementare "XXV Aprile" di Biella/Chiavazza, quale Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza del 2° Circolo Didattico di Biella.

Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Silvana STESINA

**In ottemperanza al Testo Unico Legge 01.04.08, in data 23.4.08, si è trasmesso copia della presente nomina RLS, all'INAIL di Biella**

n.11



Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo  
Via Coda n° 37 13900 BIELLA/Chiavazza  
TEL. 015 21526 FAX. 015 21417

Prot.n° 63/A23/FP

Alla m/a **Albano MONICA**

**Al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**  
**Ai plessi dipendenti – loro sedi**  
**All'albo- sede**

**NOMINA ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (A.S.P.P.)**

Il Dirigente Scolastico **Silvana Stesina**, in servizio presso la Direzione Didattica di Biella 2° Circolo

**NOMINA**

La m/a **Albano MONICA** in servizio presso la Scuola Elementare di Chiavazza **ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D. Lgs. 626/94 avendo effettuato la consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

L'addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione m/a **Albano MONICA** s'impegna a svolgere i compiti previsti dall'art. 8 e 9 del D.Lgs. 626/94 attinenti a :

- incontri con il Dirigente Scolastico e con il R.S.P.P. con periodicità già calendarizzata;
- segnala le anomalie sulla sicurezza e collabora a esaminare dati, informazioni, documenti e comunque di tutto quanto sia considerato utile per la prevenzione e l'assolvimento dei compiti previsti dalla normativa.

Biella, 10/01/2001

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Dott.ssa Silvana STESINA

Analoghi nomina è stata data a tutti gli A.S.P.P., una copia archiviata nel fascicolo personale e una seconda copia nell'armadio dei documenti sulla sicurezza

A.S.P.P. (Addetto Sicur. Prev. e Prot.) di Plesso per la sicurezza:

<b>PRIMARIA</b>		<b>INFANZIA</b>	
"XXV Aprile" CHIAVAZZA	<b>Albano MONICA</b>	CHIAVAZZA	<b>Lachello PATRIZIA</b>
Succursale "XXV Aprile" Via Coda Classi 3 e 4 <sup>A</sup>	<b>Torriere Antonella</b>	RIVA	<b>Luisella GIACHETTI</b>
"De Amicis"	<b>Daniela LANZA</b>	PAVIGNANO	<b>Antonella BOARIO</b>
PAVIGNANO	<b>Maria L. PERALDO</b>	VAGLIO	<b>Federica FORTINA</b>
VAGLIO	<b>Antonella FANTONE</b>	Ed.SERALUNGA	<b>Aureliana CAPRIOGLIO</b>
Direzione Didattica	<b>R.S.P.P GianCarlo BELLINAZZO</b>		

**N. 12.**



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**

Via Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza  
TEL. 015 21526 FAX. 015 21417

Prot. 944 A23

Biella 03.04.2008

Fax 015/3503415

Al A.S.L. n.12  
UOA di **MEDICINA del LAVORO**  
**Via Caraccio, 5**  
**BIELLA**

OGGETTO: nomina del Medico competente ai sensi del D.sg 626/94.

La sottoscritta Dott.ssa Silvana Stesina, in qualità di datore di lavoro, ai sensi del D.L.sg 626/94 e successive modifiche, Dirigente Scolastico della

Direzione Didattica Statale 2^ Circolo di Biella,

**N O M I N A**

Medici Competenti per lo svolgimento dei compiti di cui al citato decreto le **Dott.sse Maria Ruggieri e Marilia Ramirez** della S.C. di Medicina del Lavoro dell'Ospedale degli Infermi di Biella.

In fede

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Silvana Stesina)

**Dal 09.11.08 c'è la Dott.ssa Ruggieri Maria ( Dott.ssa Ramirez M. dimissionaria)**



**Direzione Didattica Statale di BIELLA 2° Circolo**

Via Coda n°37 13900 Biella/Chiavazza

e-mail [biella2circolo@libero.it](mailto:biella2circolo@libero.it)

Tel. 015 21526

Fax. 015 21417

**Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza  
Al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione  
Ai plessi dipendenti – loro sedi  
Agli Atti della Direzione Didattica**

**OGGETTO: ASSEGNAZIONE degli incarichi ai lavoratori designati  
per l'evacuazione, incendio, pronto soccorso  
Art. 4, 5° comma, D.L.vo 626/94**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Ai sensi dell'art.4, 5° comma e dell'art.8 del D.L.v o 626/94

**ASSEGNA**

gli incarichi previsti per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso, ai lavoratori di cui ai prospetti allegati.

I lavoratori sono stati preventivamente consultati e successivamente hanno accettato l'incarico loro conferito, inserendo il loro nominativo nel citato prospetto.

L'assegnazione degli incarichi conferiti comporta, per i lavoratori individuati:

- la frequenza di corsi di formazione e aggiornamenti secondo le disposizioni vigenti,
- gli attestati di frequenza sono conservati in copia presso la Direzione Didattica;
- l'attuazione delle misure di prevenzione essenziali apprese in tali corsi e previste dal Piano di Emergenza.

Biella, 19/10/2004

IL Dirigente Scolastico  
**Silvana STESINA**

Per presa visione

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

Collaboratrice Scolastica Cristina PAVANATI \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ass. Amm.vo BELLINAZZO Gian Carlo \_\_\_\_\_

**I NOMINATIVI DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE  
DELL'EMERGENZA DI TUTTI i 10 PLESSI SONO GIÀ STATI ELENCATI  
al punto n. 4 del presente documento.**

**Nel piano di emergenza** dei vari plessi sono assegnati con precisione tuttigli incarichi.

**N.14**



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**  
Via C.A. Coda n°37 13900 **BIELLA/Chiavazza**

**Prot. n. 849 A23**

**Biella, 25.03.2008**  
**Agli A.S.P.P. - Loro Sedi**

(REFERENTE SICUREZZA (D.L.gs 626/94))

## **Addetto Servizio Prevenzione e Protezione**

### **FUNZIONI E COMPETENZE IN MATERIA DI SICUREZZA**

- Controllo periodico di aree, locali, attrezzature scolastiche ed antincendio, verifica del loro stato d'uso e manutenzione con segnalazione scritta di anomalie strutturali e comportamentali al R.S.P.P..
- Verifica delle procedure e dei comportamenti in materia di sicurezza, predisposizione ed organizzazione delle prove di emergenza, sgombero-evacuazione e coinvolgimento dei colleghi preposti conforme le procedure.
- Accesso alle documentazioni di plesso:
  - Documento di sicurezza e valutazione dei rischi del plesso;
  - Piano di emergenza
  - Registro delle verifiche in materia di manutenzione antincendio;
- Elaborazione di semplici procedure e/o documenti ai fini della prevenzione e della sicurezza.
- Vigilanza, in materia di sicurezza dei locali e segnalazione di situazioni pericolose: *guasti agli impianti tecnici-tecnologici, locali, attività di ristrutturazione soggetti a contratto d'appalto; grave emergenza: incendio, scoppi, crolli, infortuni gravi. ecc., telefonale minatorie, ecc.*
- Comunicazioni al Dirigente Scolastico per notificare situazioni particolari di pericolo o quanto altro in materia di sicurezza, igiene e prevenzione.
- Presenza agli eventuali sopralluoghi in materia di sicurezza (*valutazione rischi*), nella scuola di competenza, in collaborazione con :
  - R.S.P.P., R.L.S. e Medico Competente, consulenti o altri funzionari, qualora venga richiesto o si renda necessario (*con preavviso*), unitamente a immediata chiamata al Dirigente Scolastico.
- Partecipazione alle riunioni periodiche come da calendario scolastico.

Il Dirigente Scolastico  
(Dott.ssa Silvana STESINA)

**N.15**



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**

Via C.A. Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

e-mail [dd@bielladue.it](mailto:dd@bielladue.it)

TEL. 015 21526

FAX. 015 21417

Prot. n. 848 A23

Biella, 25.03.2008

**Alle Docenti Fiduciarie  
Loro Sedi**

	<b>FIDUCIARIO</b>	
--	-------------------	--

**FUNZIONI E COMPETENZE IN MATERIA DI SICUREZZA**

- Raccolta, tenuta e comunicazione di documentazioni, segnalazioni di anomalie strutturali e comportamentali in materia di sicurezza al R.S.P.P. e al Dirigente Scolastico.
- Raccolta e tenuta dei seguenti documenti di plesso:
  - Documento di sicurezza e valutazione dei rischi del plesso;
  - Piano di emergenza;
  - Registro delle verifiche in materia di manutenzioni antincendio;
- Verifica della corretta ed aggiornata documentazione da esporre all'albo:
  - n° di telefoni degli enti e delle persone preposti all'emergenza;
  - elenco dei nominativi incaricati alla gestione delle emergenze e evacuazioni.
- Controllo delle segnalazioni scritte effettuate dal personale della scuola: controfirma e comunicazione al RSPP.
- Reperibilità in caso di episodi gravi ed emergenze.

Il Dirigente Scolastico  
(Dott.ssa Silvana STESINA)



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**  
Via C.A. Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

Prot. n° 1563 /A23

Biella,

23.05.2008

**OGGETTO: Verbale RIUNIONE PERIODICA** tra le parti sotto indicate, per l'esame del documento di Valutazione dei Rischi Art.11 e Art. 4, 2 comma, D. L.vo 626/94 .

La sottoscritta STESINA Silvana, in qualità di Dirigente Scolastico, convocata apposita riunione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sig. BELLINAZZO Gian Carlo, con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Sig.ra PAVANATI Cristina e il Medico Competente Dott.ssa RAMIREZ Marilia, ha provveduto alla presentazione del documento di Valutazione dei Rischi dei nove plessi gestiti da questa Direzione Didattica, ha aperto la relativa analisi e discussione.

Il documento, comprensivo della valutazione del RUMORE nell'ambiente di lavoro, della valutazione del rischio CHIMICO, RADON, MOBBING, BURNOUT, VIBRAZIONE, AMIANTO, è stato oggetto di attento esame da parte del R.S.P.P., R.L.S. e del Medico Competente che l'hanno ritenuto adeguato alla norma.  
Biella, 23.05.2008.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza  
Collaboratrice Scolastica Cristina PAVANATI \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione  
Ass. Amm.vo P.I. BELLINAZZO Gian Carlo \_\_\_\_\_

Il Medico Competente  
Dott.ssa RAMIREZ Marilia \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico  
(Dott.ssa Silvana Stesina)



**Direzione Didattica Statale di BIELLA 2° Circolo  
DESCRIZIONE DELLE MANSIONI**

<u>ATTIVITA'</u>	<u>DIRIGENTE SCOLASTICO</u>		
<b>BREVE DESCRIZIONE DELLE MANSIONI SVOLTE</b>			
<p align="center"><b>Svolge attività d'ufficio per elaborazioni e programmazioni concettuali ed esecutive di documentazione varia.</b></p> <p>Opera con funzioni di rappresentanza e promozione delle attività svolte. Coordina e presiede raduni e/o riunioni di lavoro con gli insegnanti.</p>			
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b>			
<b>Tempi di operatività:</b> orario flessibile giornaliero e/o settimanale autogestito			
<b>CARATTERISTICHE TECNICHE SIGNIFICATIVE PER LA SICUREZZA</b>			
Utilizzo di normali attrezzature d'ufficio (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc...) in locali a ciò destinati aventi caratteristiche microclimatiche ed illuminotecniche ottimali. Le attività possono comportare l'utilizzo saltuario e non continuativo del PC, ma gli addetti non rientrano nella definizione di videoterminalista.			
<p align="center"><b>Fattori di Rischio: Specifici:</b> Infortunistico <b>Residui:</b> Urti in genere nei passaggi ristretti contro oggetti mobili ed immobili, porte, scivolamenti, cadute, incidenti d'auto nei trasferimenti.</p>			
<b>D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale)</b> Abbigliamento consigliato:	NON PREVISTI Scarpe antiscivolo		
<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b> <b>Dirigente scolastico dell'istituto</b>			
Rischi monitorati	Rif. di legge	Tipologia di visita	Frequenza
Nessuno	=	Non soggetti	=

<u>ATTIVITA'</u>	<u>DIRIGENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI</u>
<b>BREVE DESCRIZIONE DELLE MANSIONI SVOLTE</b>	
<p align="center"><b>Svolge attività d'ufficio che comportano:</b></p> <p>- il coordinamento del personale assistenti amministrativi e collaboratori scolastici;- il disbrigo di pratiche varie d'ufficio, elaborazione di documenti, verbali e pratiche amministrative;- la contabilità manuale e computerizzata</p>	
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b>	
<b>Tempi di operatività:</b> orario normale diurno secondo i compiti assegnati specificatamente, svolti in modo indipendente, autonomo e con pause fisiologiche.	

<b>CARATTERISTICHE TECNICHE SIGNIFICATIVE PER LA SICUREZZA</b>			
Utilizzo di normali attrezzature d'ufficio (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc...) in locali a ciò destinati aventi caratteristiche microclimatiche ed illuminotecniche ottimali. Le attività comportano l'utilizzo del PC e gli addetti rientrano nella definizione di videoterminalista per un utilizzo sistematico o abituale di 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni.			
<b>Fattori di Rischio:</b>			
<b>Specifici:</b> -- Infortunistici (Tagli, lesioni, contusioni lievi da oggetti).- Uso di videoterminali: possibile sovraccarico per la vista e per l'apparato osteoarticolare e stress legato a scorretto utilizzo e condizioni disergonomiche.			
<b>Rischi Residui:</b> Urti in genere nei passaggi ristretti contro oggetti mobili, immobili, porte e cadute. <b>Prevenzione:</b> adeguamento ambientale e corrette procedure organizzative e di utilizzo dei VDT (manuale informativo)			
<b>D.P.I.</b> (Dispositivi di Protezione Individuale) Abbigliamento consigliato:		NON PREVISTI Scarpe antiscivolo	
SORVEGLIANZA SANITARIA <b>Impiegati segreteria ATA "videoterminalisti" (vedi allegato n. 14</b>			
Rischi monitorati	Rif. di Legge	Tipologia di visita	Frequenza
Uso VDT > 20 ore/settimanali	D.Lgs. 626/94 Tit. VI e succ. modifiche	Visita medica	Quinquennale /biennale oltre i 50 anni e lav. con prescrizioni

<b><u>ATTIVITA'</u></b>	<b><u>ASSISTENTI AMMINISTRATIVI</u></b>
<b>BREVE DESCRIZIONE DELLE MANSIONI SVOLTE</b>	
<b>Svolgono attività d'ufficio che comportano:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- il ricevimento di personale e visitatori esterni;</li> <li>- il disbrigo di pratiche varie d'ufficio, classificazione della corrispondenza, elaborazione di documenti, verbali e pratiche amministrative;</li> <li>- la contabilità manuale e computerizzata.</li> </ul>	
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b>	
<b>Tempi di operatività:</b> orario normale diurno secondo i compiti assegnati specificatamente, svolti in modo indipendente, autonomo.	
<b>CARATTERISTICHE TECNICHE SIGNIFICATIVE PER LA SICUREZZA</b>	
Utilizzo di normali attrezzature d'ufficio (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc...) in locali a ciò destinati aventi caratteristiche microclimatiche ed illuminotecniche ottimali. Le attività possono comportare l'utilizzo del PC; Nessun addetti rientrano nella definizione di videoterminalista per un utilizzo sistematico o abituale di 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni.	
Rischi possibili: <b>Specifici:</b> Tagli, lesioni, contusioni lievi da oggetti <b>Per i soli "VDT":</b> rischi per la vista per gli occhi e problemi legati alla postura, all'affaticamento fisico-mentale, condizioni ergonomiche e di igiene ambientale. <b>Residui:</b> Urti in genere nei passaggi ristretti contro oggetti mobili, immobili e porte. Scivolamenti, inciampamenti in genere, incidenti d'auto nei possibili trasferimenti.	

<b>D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale)</b> <b>Abbigliamento richiesto</b> antiscivolo		NON PREVISTI Scarpe	
SORVEGLIANZA SANITARIA		Impiegati segreteria ATA	
Rischi monitorati	Rif. di Legge	Tipologia di visita	Frequenza
Nessuno	=	Non soggetti	=
SORVEGLIANZA SANITARIA "videoterminalisti"		Impiegati segreteria ATA	
Rischi monitorati	Rif. di Legge	Tipologia di visita	Frequenza
Occhi, vista Posture	D.Lgs. 626/94 Tit. VI L. 422/2000		Quinquennale Biennale

<u>ATTIVITA'</u>	<u>COLLABORATORI SCOLASTICI "ATA" ausiliari</u>
BREVE DESCRIZIONE DELLE MANSIONI SVOLTE	
<p style="text-align: center;"><b>Svolgono attività che comportano:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>pulizia e lavaggio di locali e spazi scolastici (aule, corridoi, uffici, ecc...);</b></li> <li>- pulizia e lavaggio di servizi comuni (igienici, spogliatoi) e spazi-aree esterne di pertinenza;</li> <li>- raccolta, differenziazione ed allontanamento rifiuti urbani;</li> <li>- occasionale sistemazione di banchi, mobili e arredi;</li> <li>- assistenza allo spostamento dei disabili.</li> </ul>	
MODELLO ORGANIZZATIVO	
<b>Tempi di operatività:</b> orario giornaliero svolto in modo indipendente, autonomo con spostamenti in aree comuni e con pause fisiologiche.	
CARATTERISTICHE TECNICHE SIGNIFICATIVE PER LA SICUREZZA	
<p><b>Utilizzo di scale a 4 gradini, prodotti/sostanze chimiche, liquidi per la pulizia; uso di attrezzi manuali per la pulizia (scope, carrelli, strofinacci) e portatili di tipo elettrico (aspirapolvere, pulitrici).</b></p> <p><b>Operazioni non ripetitive di riempimento, sollevamento e svuotamento di secchi (adeguata procedura-vedi comunicazioni), spostamento, sollevamento e spinta di suppellettili ed arredi con peso inferiore ai 10 kg/persona. Gli arredi tipo banchi e scrivanie sono movimentate tramite scivolamento o sollevamento in due persone. Gli armadi sono movimentati da persale esterno (addetti comunali).</b></p>	

<p><b>Fattori di rischio</b></p> <p>- <b>Specifici:</b> Infortunistico, Rischio chimico (trascurabile), MMC (trascurabile).</p> <p><b>Rischi residui:</b> Urti in genere nei passaggi ristretti contro oggetti mobili, immobili e porte e scivolamenti e cadute. Posture incongrue ed affaticamenti fisici (durante lavori straordinari); disagi causati da fattori microclimatici (occasionalmente); ipersensibilità individuale ai prodotti detergenti. MMC se presenti alunni disabili (vedi valutazione allegata).</p>			
<p><b>Procedure per la gestione dei rischi residui:</b></p> <p>- <b>D.P.I.</b> (Dispositivi di Protezione Individuale): Guanti in gomma; guanti monouso latex-free (vinile).- <b>Abbigliamento:</b> Grembiule. Scarpe antiscivolo.- Formazione/informazione su procedure specifiche di lavoro (appositi manuali informativi e supporti sono predisposti per l'uso delle sostanze, dei DPI e degli attrezzi).</p>			
<p>SORVEGLIANZA SANITARIA (vedi protocollo sanitario)</p>			
MMC	Rif. D.Lgs. 626/94	Visita medica	Biennale o a richiesta del lavoratore
Rischio chimico residuo	D.Lgs 626/94 e Dlgs 25/2002	Visita medica	A richiesta del lavoratore
<b><u>ATTIVITA'</u></b>	<b><u>DOCENTI</u></b>		
<p><b>BREVE DESCRIZIONE DELLE MANSIONI SVOLTE</b></p> <p><b>Svolgono attività di docenza in aula o laboratorio didattico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparano, elaborano piani di lezione anche mediante l'utilizzo di PC;</li> <li>- sorveglianza temporanea degli allievi nelle aule e negli spazi comuni;</li> <li>- <b>accompagnamento, trasferimento, spostamento dei discenti nei locali e anche in sedi non scolastiche;</b></li> <li>- partecipazione a riunioni e ricevimento genitori degli allievi;</li> <li>- responsabilità degli alunni;</li> <li>- accompagnamento nelle lezioni guidate esterne e nelle visite e viaggi d'istruzione o alla biblioteca comunale.</li> <li>- <i>I docenti d'informatica operano e utilizzano strumenti informatici durante le lezioni in aule multimediali.</i></li> </ul>			
<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b></p>			
<p><b>Tempi di operatività:</b> conforme orario scolastico.</p>			
<p><b>CARATTERISTICHE TECNICHE SIGNIFICATIVE PER LA SICUREZZA</b></p>			
<p>Utilizzo di normali attrezzature d'ufficio e PC non continuativo (gli addetti non rientrano nella definizione di videoterminalista).</p> <p>Utilizzo di normali attrezzature d'ufficio (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc...) ed attrezzature informatiche (stampanti, scanner) o specifiche della disciplina (riproduttori CD, registratori, laboratorio linguistico, laboratorio scientifico, attrezzature per esperimenti, riproduttori DVD</p>			

e cassette, televisore...) in locali a ciò destinati aventi caratteristiche microclimatiche ed illuminotecniche ottimali.			
<b>Fattori di rischio:</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunistici (urti in genere nei passaggi ristretti contro oggetti mobili ed immobili, porte, cadute, incidenti della strada negli accompagnamenti);</li> <li>- per i docenti di informatica e lingue straniere maggiore rischio di elettrocuzione e uso di VDT per circa sei ore/settimanali (rischio trascurabile).</li> <li>- MMC: se presente la movimentazione manuale di alunni diversamente abili (vedi valutazione allegata)</li> </ul>			
<b>Rischi Residui:</b> occasionali affaticamenti mentali, sforzi vocali.			
<b>Prevenzione:</b> uso di microfono al bisogno, valutazione del burnout e iniziative per il management se presente.			
<b>D.P.I.</b> (Dispositivi di Protezione Individuale)		NON PREVISTI	
Abbigliamento richiesto		Scarpe antiscivolo	
<b>SORVEGLIANZA SANITARIA : prevista solo per i docenti di sostegno</b>			
MMC (se alunni portatori di handicap deambulatori)	D.lgs 626/94	Visita medica	Biennale o a richiesta del lavoratore

<u>ATTIVITA'</u>	<u>DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE</u>		
<b>BREVE DESCRIZIONE DELLE MANSIONI SVOLTE</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- programmano e adeguano gli esercizi all'età e alle caratteristiche individuali degli allievi;</li> <li>- accompagnano e sorvegliano i discenti nello spostamento (con automezzo o a piedi) tra l'istituto e la palestra;</li> <li>- controllano gli attrezzi e i dispositivi di protezione collettiva e individuale eventualmente necessari e predispongono tutte le istruzioni e precauzioni necessarie per una corretta esecuzione;</li> <li>- svolgono attività di docenza in palestra;</li> <li>- assistono e sorvegliano gli allievi negli esercizi ginnici e nelle attività ludico-motorie;</li> <li>- accompagnamento nelle lezioni guidate esterne e nelle visite e viaggi d'istruzione o alle competizioni sportive; accompagnamento alle discipline specifiche nei luoghi in cui esse si svolgono (maneggi, piscina, piste da sci...);</li> <li>- partecipazione a riunioni e ricevimento genitori degli allievi.</li> </ul>			
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b>			
<b>Tempi di operatività:</b> conforme orario scolastico.			
<b>CARATTERISTICHE TECNICHE SIGNIFICATIVE PER LA SICUREZZA</b>			

Assistenza concentrata in ogni luogo o area (palestra, aree esterne attrezzate, campi da gioco) specie durante gli esercizi ginnici;			
Dimostrazione e utilizzo di attrezzi ginnici per esercitazione fisica;			
Permanenza in locali o aree aventi caratteristiche microclimatiche ed illuminotecniche variabili.			
<b>Fattori di Rischio:</b>			
- <b>Specifici:</b> sforzo vocale, allergie da fattori dell'ambiente esterno, cadute e infortuni vari durante le dimostrazioni ginniche e incidenti della strada negli accompagnamenti.			
- <b>Rischi Residui:</b> stress psicologico e vocale per contenere la vivacità degli allievi, infortunistici.			
<b>Prevenzione:</b> uso di microfono al bisogno, valutazione del burnout e iniziative per il management se presente.			
<b>D.P.I.</b> (Dispositivi di Protezione Individuale)			NON PREVISTI
<b>Abbigliamento richiesto:</b>		Scarpe da ginnastica antiscivolo	
SORVEGLIANZA SANITARIA		<b>DOCENTE DI EDUCAZIONE FISICA</b>	
Rischi monitorati	Rif. di Legge	Tipologia di visita	Frequenza
Nessuno	=	Non soggetti	

<b>ATTIVITA'</b>	<b><u>LAVORATRICI GESTANTI – PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</u></b>		
<b>BREVE DESCRIZIONE DELLE MANSIONI SVOLTE</b>			
<p>In relazione al D.Lvo. 151/01 ed al D.Lgs. 626/94 le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a 7 mesi dopo il parto che abbiano informato il datore di lavoro del proprio stato conforme le disposizioni vigenti, devono essere sottoposte a lavori che non costituiscano un rischio per il nascituro e la madre modificando condizioni ed orari di lavoro, vietando tassativamente attività e lavori conforme DPR 1026/76: regolamento di esecuzione della legge 1024/71 che vieta di adibire donne gravide e nei 7 mesi dopo il parto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lavori per i quali è prevista la sorveglianza medica ad opera del medico competente</li> <li>- lavori che espongono a radiazioni ionizzanti</li> <li>- lavori di assistenza e cura degli infermi, bambini, infortunati,...</li> <li>- lavori che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o nocive...</li> <li>- lavori su scale portatili o fisse</li> <li>- lavori che comportino lo stare in piedi per più di metà dell'orario e che obbligano ad una posizione affaticante</li> <li>- lavori con macchina mossa a pedale, e che trasmette intense vibrazioni</li> <li>- analisi e sperimentazioni in laboratori di chimica e biologia a contatto con sostanze nocive</li> </ul> <p><b>Altre leggi di riferimento. L. 53/2000, D.Lgs. 241/2000, Circ. Min. Lav. N. 343/2000</b></p>			
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO E CARATTERISTICHE TECNICHE SIGNIFICATIVE PER LA SICUREZZA</b>			
<b>Tempi di operatività:</b> orario giornaliero, frazionato, svolto in modo autonomo, con spostamenti in aree comuni o esterne, con pause fisiologiche, programmatiche e specifiche e spostamenti.			

<b>Obbligo di comunicazione tramite circolare, in accordo con il RLS, con cui si avverte le dipendenti di rendere noto alla direzione, al medico competente e al servizio di P.P. non appena vengono a conoscenza l'eventuale stato di gravidanza.</b>			
<b>Rischi possibili:</b>			
<b>Specifici:</b> - Scivolamenti, condizioni climatiche variabili, rumorosità, fattori microclimatici, movimentazione di carichi; - Posture incongrue ed affaticamenti fisici in genere; - Rischio biologico da contatto con liquidi organici, malattie infettive; - Rischio chimico da sostanze irritanti, tossiche, nocive;			
<b>Residui:</b> Urti in genere nei passaggi ristretti contro oggetti mobili, immobili e porte. Disagi causati da fattori microclimatici; Esposizione cutanee a sostanze irritanti.			
<b>Prevenzione: non esposizione ai rischi specifici</b>			
<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b>			
<b>Parere posticipo dell'astensione posticipata all'ottavo mese di gravidanza a richiesta della lavoratrice.</b>			
<b><u>ATTIVITA'</u></b>		<b><u>ALLIEVI</u></b>	
<b>BREVE DESCRIZIONE DELLE MANSIONI SVOLTE</b>			
- <b>Partecipano all'attività formativa in aule di teoria e nei laboratori di interesse;</b> - Operano su PC ma non rientrano nella definizione di videoterminalisti; - Svolgono attività sportive in palestra o nei luoghi adibiti alle discipline specifiche; - Partecipano alle lezioni guidate esterne, alle visite ed ai viaggi d'istruzione.			
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b>			
<b>Tempi di operatività:</b> conforme orario scolastico settimanale.			
<b>CARATTERISTICHE TECNICHE SIGNIFICATIVE PER LA SICUREZZA</b>			
Nessuna			
<b>Fattori di rischio:</b>			
<b>Specifici:</b> infortunistici, prevalentemente a discapito degli arti superiori ed inferiori. <b>Residui:</b> Urti in genere nei passaggi ristretti contro oggetti mobili, immobili e porte. Scivolamenti, cadute in genere. Rischi legati all'attività in palestra o sportiva. Rischi dovuti ad incidenti della strada durante le lezioni guidate esterne, le visite o i viaggi d'istruzione.			
<b>D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale)</b>			
Non richiesti.			
<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b>		<b>ALLIEVI</b>	
<b>Rischi monitorati</b>	<b>Rif. di Legge</b>	<b>Tipologia di visita</b>	<b>Frequenza</b>
Nessuno		Non soggetti	

Il Dirigente Scolastico  
(Dott.ssa Silvana Stesina)

**N.18**



**Direzione Didattica Statale di BIELLA 2° Circolo**

Prot. n° 1601 A/23

Biella, 08/09/2003

**A tutti i Collaboratori Scolastici in servizio nel Circolo  
LORO SEDI**

**OGGETTO: D.L.vo 626/94  
Norme per la sicurezza sul luogo di lavoro.  
DISPOSIZIONI per i Collaboratori Scolastici.**

Al fine di garantire la sicurezza sul luogo di lavoro e un servizio esente da rischi per l'utenza, i Collaboratori Scolastici sono tenuti all'osservanza delle seguenti disposizioni:

- 1) Prestare la massima attenzione agli estranei che accedono all'edificio scolastico;
- 2) Controllare sistematicamente, in collaborazione con i docenti, il mantenimento delle condizioni di sicurezza (chiusura delle porte, accesso del personale estraneo, funzionalità delle vie di fuga, corrette condizioni di riscaldamento, erogazione della corrente elettrica e dell'acqua, ecc.), segnalando immediatamente alla Direzione Didattica qualunque inconveniente dovesse verificarsi;
- 3) Adottare i dispositivi di protezione individuale, che sono obbligatori per alcune mansioni
  - a) guanti in gomma per il lavaggio , dei pavimenti, degli arredi, delle lavagne, durante il maneggiamento di detersivi e materiali di pulizia
  - b) mascherine anti polvere durante le operazioni di pulizia di locali poco utilizzati, o comunque, quando si puliscono locali o arredi polverosi.
  - c) grembiule e idoneo copricapo durante la distribuzione dei cibi (frutta, pasto, merenda);
- 4) Ritirare sempre, in un apposito locale sicuro, il materiale di pulizia e comunque in posizione inaccessibile ai bambini;
- 5) Maneggiare con attenzione i prodotti chimici per la pulizia/disinfezione (candeggina, ammoniaca, eventuali acidi), evitando di miscelare i prodotti, per non provocare esalazioni tossiche per reazione chimica;
- 6) Utilizzare con estrema cautela scale pieghevoli, accertandosi preventivamente della loro stabilità e della loro integrità;
- 7) Spostare con attenzione i pesi (scatoloni, arredi, secchi, ecc.) evitando di forzare sulla colonna vertebrale e su altri segmenti osteo-articolari;
- 8) Lavare quotidianamente le lavagne e aerare i locali, per evitare accumuli di polvere.
- 9) In caso di evacuazione , oltre ad adempiere ai compiti assegnati nei vari plessi, prima di uscire controllare che in tutti i locali non vi siano rimaste persone e alunni.

Il Dirigente Scolastico  
Silvana Stesina

N.19



**Direzione Didattica Statale di BIELLA 2° Circolo**

Via Coda n°37 13900 Biella/Chiavazza

e-mail [biella2circolo@libero.it](mailto:biella2circolo@libero.it)

Tel. 015 21526

Fax. 015 21417

Biella, 19/12/2003

**A tutti i DOCENTI di Scuola Elementare e Materna  
in servizio nel Circolo  
LORO SEDI**

**OGGETTO: D. L. vo 626/94.**

**Norme per la sicurezza sul luogo di lavoro  
DISPOSIZIONI per i DOCENTI.**

Al fine di garantire la sicurezza sul luogo di lavoro e un servizio esente da rischi per l'utenza, i DOCENTI sono tenuti al rispetto delle seguenti disposizioni:

#### **FORMAZIONE DEGLI ALUNNI**

Il personale docente provvede entro il primo bimestre successivo all'inizio dell'anno scolastico a fornire agli alunni quella serie di regole di condotta miranti a limitare e ridurre i rischi derivanti da comportamenti inadeguati.

Occorre istruire gli allievi circa il corretto uso delle attrezzature, degli strumenti, dei materiali e degli arredi presenti nella scuola.

Ai bambini dovranno essere evidenziati i rischi derivanti da eventuali urti contro gli arredi, i termosifoni non protetti, le finestre non protette e non antisfondamento ed i rischi dovuti ad un uso non corretto del materiale didattico, degli strumenti, degli arredi, dell'impianto elettrico, dei sanitari, ecc.

Per effettuare al meglio le operazioni di esodo veloci, previste dal Piano di Evacuazione degli edifici scolastici, è buona regola istruire preventivamente gli alunni sui comportamenti da seguire.

Infine, non appare superfluo ricordare ai docenti di responsabilizzare gli alunni, nel caso in cui, per disguidi organizzativi, si trovassero da soli all'uscita dalla scuola, devono sempre rivolgersi con fiducia ai docenti e/o ai collaboratori scolastici, senza alcun timore di essere sgridati o puniti.

#### **VIGILANZA SUGLI ALUNNI**

I docenti devono tenere costantemente sotto controllo gli alunni, al fine di impedire comportamenti inadeguati che possono arrecare danno a sé e agli altri.

In particolare, gli allievi vanno assistiti durante l'uso di attrezzature manuali al fine di evitarne un uso improprio e richiamati quando assumono posture scorrette.

Al fine di evitare rischi per la salute degli alunni, i docenti dovranno verificare che non vengano usate sostanze tossiche o attrezzi pericolosi (pennarelli, colori, correttori, ecc., forbici appuntite, coltelli, punteruoli, ecc.); per evitare

polvere eccessiva, cureranno di cancellare la lavagna utilizzando un panno o una spugna umidi.

Gli alunni andranno altresì sorvegliati con particolare attenzione durante l'intervallo, durante l'attività motoria e in tutti quei momenti di gioco o attività libera che maggiormente si prestano a comportamenti inadeguati.

Per quanto riguarda l'**attività motoria**, sarà compito dei docenti far sì che gli allievi non indossino occhiali (non infrangibili o non fissati all'orecchio), bracciali, orecchini, anelli, catenine o quant'altro possa nuocere a se stessi e agli altri.

Inoltre si dovrà controllare che utilizzino correttamente le attrezzature ginniche.

Gli alunni saranno sorvegliati in modo particolare nei momenti di **svago** in cortile, al fine di limitare la possibilità di rischi derivanti dalla presenza di bordi rialzati delle aiuole, del cancello, e della recinzione, e di altre strutture potenzialmente pericolose.

Particolare attenzione andrà posta durante l'orario della **mensa**: i bambini andranno sorvegliati per impedire che utilizzino in modo inidoneo le posate o altri utensili.

Durante le **visite guidate** e le uscite sul territorio ci si dovrà dotare di un pacchetto minimo di primo soccorso.

Per quanto attiene all'igiene dei posti di lavoro, sarà compito degli insegnanti limitare l'esposizione degli alunni alla polvere di gesso, arieggiare con regolarità i locali, proteggere i bambini dai raggi diretti del sole con l'uso adeguato delle tende, controllare che la temperatura e l'illuminazione nelle aule sia adeguata, segnalando all'Ufficio di Direzione eventuali problemi in tal senso.

Andranno verificati anche il peso degli zaini, il carico delle attività fisiche e di studio che dovranno essere ripartite in modo equo nel tempo, alternando attività di maggior impegno cognitivo con altre più rilassanti, per evitare l'affaticamento degli alunni.

Si farà ovviamente attenzione durante le uscite all'aperto in caso di maltempo e si avrà cura di far indossare il copricapo in caso di sole intenso.

Infine, i docenti dovranno segnalare alla Direzione Didattica qualsiasi altro rischio evidenziato che non sia stato previsto nel **Documento di rilevazione e valutazione dei rischi** o che sia intervenuto in epoca successiva.

### **RISCHI PROFESSIONALI**

Pur non essendo stati rilevati rischi particolari connessi alla professione in senso stretto, possono tuttavia essere evidenziate le seguenti problematiche:

- sforzo vocale
- stress
- disturbi derivanti da posture scorrette
- allergie di tipo respiratorio in soggetti predisposti.

E' peraltro evidente che il docente stesso deve provvedere ad adottare misure comportamentali adeguate per la prevenzione di tali fattori di rischio, concordando anche in sede di programmazione didattica, strategie educative che li limitino. In particolare occorre mantenere un normale livello vocale che concorre a garantire un sereno clima educativo in classe e ad evitare un eccesso di rumore.

Il Dirigente Scolastico  
**Silvana STESINA**

**N.20**



**Direzione Didattica Statale di BIELLA 2° Circolo**

Via Coda n°37 13900 Biella/Chiavazza

e-mail [biella2circolo@libero.it](mailto:biella2circolo@libero.it)

Tel. 015 21526

Fax. 015 21417

Prot. n° 2820 A23

Biella, 19/12/2003

**AL PERSONALE DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA  
DELLA DIREZIONE DIDATTICA  
AGLI ATTI**

**OGGETTO: D. L. vo 626/94**

**Norme per la sicurezza sul luogo di lavoro.**

**DISPOSIZIONI per il PERSONALE DI SEGRETERIA.**

Al fine di garantire la sicurezza sul luogo di lavoro e un servizio esente da rischi per l'utenza, il personale di segreteria è tenuto a seguire le seguenti disposizioni:

- 1) Mantenere i piani di lavoro sufficientemente sgombri, per facilitare il lavoro e i movimenti.
- 2) Mantenere una postura corretta.
- 3) Orientare gli schermi dei videoterminali in modo che siano evitati fenomeni di abbagliamento.
- 4) Mantenere una corretta distanza dallo schermo del videoterminale.
- 5) Effettuare una pausa di almeno 15 minuti ogni 2 ore di lavoro ininterrotto al video terminale.
- 6) Concordare con il Direttore Amministrativo un'equa distribuzione dei compiti e dei carichi di lavoro.
- 7) Muoversi con attenzione tra le scrivanie.
- 8) Spostare i fascicoli e i faldoni con attenzione e con postura corretta, evitando di sovraccaricare la schiena e la colonna vertebrale.
- 9) Maneggiare con estrema attenzione sostanze o strumenti potenzialmente pericolosi (correttori, toner per fotocopiatrici, taglierine, ecc.)
- 10) Limitare allo stretto necessario il tempo di vicinanza alle fotocopiatrici in funzione.
- 11) Usare con attenzione e in modo corretto le attrezzature elettriche.
- 12) Areare gli ambienti di lavoro opportunamente.

Il Dirigente Scolastico  
**Silvana STESINA**



**Direzione Didattica Statale di BIELLA 2° Circolo**

Via Coda n°37 13900 Biella/Chiavazza

e-mail [biella2circolo@libero.it](mailto:biella2circolo@libero.it)

Prot. n°3490 A20 A23

Biella, 26 novembre 2008

**-Al Signor Sindaco Dott. Vittorio BARAZZOTTO**

**-Al DIRIGENTE EDILIZIA PUBBLICA**

**-All'Assessore Pubblica Istruzione**

**B I E L L A**

**e p.c. Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco  
Ufficio Prevenzione Incendi**

**e p.c. Al Prefetto –Uff. Territoriale del Governo**

**B I E L L A**

**OGGETTO: sollecito fornitura delle documentazioni mancanti delle scuole.**

**Si sollecita la trasmissione a questa Direzione Didattica delle documentazioni mancanti** relative alle disposizioni in materia di prevenzione infortuni, profilassi igienico-sanitaria e prevenzione incendi, che abbiano tuttora validità o siano aggiornate a termine di legge, come da elenco già trasmesso il 30.07.1997 e sollecitato tutti gli anni successivi:

**Succursale di Via Coda Scuola Primaria Biella/CHIAVAZZA  
e Direzione Didattica Statale 2^ Circolo**

- **certificato di conformità alle norme di prevenzione incendi dei VV.FF;**
- **verbale di consegna dell'edificio all'autorità scolastica;**
- **certificato di collaudo statico (L. 1086/71);**
- **certificato di collaudo e di conformità dell'impianto termico (L. 46/90);**
- **certificato di collaudo dell'impianto a gas (Norme UNI-CIG);**

**Scuola Primaria "XXV APRILE" Biella-CHIAVAZZA.**

- **certificato di agibilità igienico-sanitaria relativo all'intero edificio(L. 1086/71);**
- **verbale di consegna dell'edificio all'autorità scolastica;**
- **denuncia dell'impianto di messa a terra (D.P.R. n.547/55 –L. 46/90);**
- **certificato di collaudo dell'impianto termico relativo alla caldaia a gasolio(L. 46/90);**

- denuncia dell'impianto contro le scariche atmosferiche o l'installazione, nel caso ne sia sprovvisto; (D.P.R. 547/55);
- Manca documentazione di cambio destinazione d'uso per i due locali dell'ex Ufficio Postale.

### **Scuola PRIMARIA BIELLA "De Amicis".**

- certificato di agibilità igienico-sanitaria (L. 1086/71);
- verbale di consegna dell'edificio all'autorità scolastica;
- certificato di conformità dell'impianto elettrico (L. 46/90);
- Certificato di collaudo dell'impianto termico (L. 46/90);
- certificato di collaudo degli eventuali impianti a gas (Norme UNI-CIG);
- certificato di collaudo e licenze d'uso dell'ascensore;
- certificato di collaudo e verifica degli impianti fissi e delle attrezzature antincendio;
- certificato di conformità alle norme di prevenzione incendi dei VV.FF.;

### **Scuola PRIMARIA di BIELLA PAVIGNANO.**

- verbale di consegna dell'edificio all'autorità scolastica;
- **certificato di collaudo statico (L. 1086/71);**
- denuncia dell'impianto di messa a terra (D.P.R. n.547/55 –L. 46/90);
- certificato di collaudo dell'impianto termico (L. 46/90);
- certificato di collaudo degli eventuali impianti a gas (Norme UNI-CIG);
- certificato di conformità alle norme di prevenzione incendi dei VV.FF.

### **Scuola Primaria di BIELLA VAGLIO.**

- verbale di consegna dell'edificio all'autorità scolastica;
- **certificato di collaudo statico (L. 1086/71);**
- **copia del certificato di conformità prevenzione incendi dei VV.FF valido fino al 9.10.2010** ( siamo in possesso solo p.c. della trasmissione al Vostro Ufficio del Comando Vigili del Fuoco di Biella del C.P.I.).
- **certificato di conformità dell'impianto elettrico (L. 46/90);**
- **certificato di collaudo dell'impianto termico (L. 46/90);**
- **certificato di collaudo degli eventuali impianti a gas (Norme UNI-CIG);**
- **certificato di collaudo e licenze d'uso dell'ascensore;**
- **certificato di collaudo e verifica degli impianti fissi e delle attrezzature antincendio;**
- **certificato di conformità dell'impianto termico (L. 46/90);**
- **copia attestazione dell'informazione e formazione del personale addetto al servizio refezione in servizio nei locali mensa; (D.lg.vo 626/94;**

### **Scuola dell'INFANZIA Statale di Via COPPA Biella/CHIAVAZZA.**

- verbale di consegna dell'edificio all'autorità scolastica;
- **certificato di conformità dell'impianto termico (L. 46/90);**
- **certificato di collaudo dell'impianto termico (L. 46/90);**
- **certificato di collaudo dell'impianto a gas (Norme UNI-CIG);**

### **Scuola dell'Infanzia di Biella-PAVIGNANO**

- certificato di conformità alle norme di prevenzione incendi dei VV.FF. o eventuale dichiarazione che l'edificio non è soggetto alla certificazione;
- verbale di consegna dell'edificio all'autorità scolastica;
- certificato di collaudo statico (L. 1086/71);
- certificato di conformità dell'impianto elettrico (L. 46/90);
- certificato di collaudo dell'impianto termico (L. 46/90);
- certificato di collaudo degli eventuali impianti a gas (Norme UNI-CIG);
- certificato di collaudo e verifica degli impianti fissi e delle attrezzature antincendio;
- dichiarazione di agibilità e destinazione d'uso dell'aula realizzata nell'a.s. 2001/02;

### **Scuola dell'Infanzia Statale di Biella-RIVA (ex Villa Petiva)**

- verbale di consegna dell'edificio all'autorità scolastica;
- **certificato di collaudo statico recente.** Quello esistente è del 1988 , però negli ultimi anni si sono create delle crepe nei muri e nei pavimenti, in particolare anche in concomitanza alla demolizione dello stabile adiacente (L. 1086/71);
- certificato di conformità dell'impianto elettrico (L. 46/90);
- certificato di collaudo annuale dell'impianto termico a metano (L. 46/90);
- certificato di collaudo degli eventuali impianti a gas (Norme UNI-CIG);
- certificato di conformità dell'impianto termico a metano (L. 46/90);
- certificato di collaudo e licenze d'uso dell'elevatore per disabili;
- certificato di collaudo e verifica degli impianti fissi e delle attrezzature antincendio;

### **Scuola dell'INFANZIA Edificio Serralunga – Biella Centro.**

- certificato di agibilità igienico-sanitaria (L. 1086/71);
- verbale di consegna dell'edificio all'autorità scolastica;
- certificato di collaudo statico (L. 1086/71);
- certificato di collaudo degli eventuali impianti a gas (Norme UNI-CIG);
- certificato di collaudo e verifica degli impianti fissi e delle attrezzature antincendio;

### **Scuola dell'INFANZIA Statale Biella-VAGLIO.**

certificato di agibilità igienico-sanitaria (L. 1086/71);

- verbale di consegna dell'edificio all'autorità scolastica;
- **certificato di collaudo statico (L. 1086/71);**
- **certificato di collaudo degli eventuali impianti a gas (Norme UNI-CIG);**
- **certificato di collaudo e verifica degli impianti fissi e delle attrezzature antincendio;**

Confidando nella collaborazione tra codesta Spettabile Amministrazione e questo Ufficio, porgono distinti saluti.

IL R.S.P.P.  
(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Silvana Stesina)

## IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Effettuata la valutazione del rischio è iniziato lo studio delle misure più efficaci per il trattamento del rischio che, in presenza di un pericolo per le persone, deve tendere ad eliminarlo, o ridurlo al minimo.

Trovandomi spesso di fronte a rischi connessi alle strutture, agli ambienti di lavoro, ho annotato sulle schede predisposte per la valutazione dei rischi "**Segnalato all'Ente Locale**", volendo con questa scritta indicare il fatto che, per ciascuna unità scolastica, ho annotato le probabili situazioni di rischio connesso alle strutture e ho provveduto a segnalarle, mediante lettera, al Sindaco, al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Biella, all'Assessore alla Pubblica Istruzione e per conoscenza al Medico Competente, dott.ssa Maria Ruggieri, richiedendo interventi atti a garantire la sicurezza all'interno degli edifici scolastici.

Tuttavia, consapevole del fatto che l'eliminazione di rischi strutturali non può essere il risultato di un'operazione immediata, ho chiesto ai docenti di intervenire con misure di attenuazione del rischio, prevedendo adeguamenti provvisori o in altri casi una più scrupolosa sorveglianza degli alunni, oppure l'annullamento dell'attività che potrebbe provocare conseguenze dannose.



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**  
Via C.A. Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

## **MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI -VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Il **T.U. Salute e Sicurezza D.L.gs 81/08**, prevede la valutazione del rischio da movimentazione manuale di carichi (MMC). Facendo riferimento alle norme ISO 11228 nella definizione del campo di applicazione, è chiarito che le attività lavorative da considerare sono quelle comportanti una movimentazione manuale di carichi che “in conseguenza di condizioni ergonomiche sfavorevoli comportano, tra l’altro, rischi di lesioni per la colonna dorso lombare”.

Fra queste attività sono comprese, oltre alla più tipica di sollevamento, anche quelle di trasporto, traino e spinta.

L’intervento di bonifica dipende da un processo preliminare di identificazione delle attività di movimentazione manuale “rischiose” che, nella realtà della scuola sono quelle in cui sono assistiti gli alunni disabili non auto sufficienti, senza adeguati ausili, e la movimentazione degli arredi.

Non è possibile applicare la metodologia proposta dal NIOSH (adattata al contesto normativo italiano) per la movimentazione manuale di oggetti in quanto le operazioni citate hanno bassissima frequenza e non rappresentano continuità.

Si è valutato il sovraccarico biomeccanico con indice OCRA, ne risulta valori limite massimi Kg 25 per i maschi, kg 15 per le femmine e per il personale oltre ai 45 anni vi è una diminuzione di Kg 5. In particolare le lavoratrici gestanti- puerpere o in periodo di allattamento devono prestare particolare attenzione nella movimentazione di carichi.

Nel comparto scuola si possono individuare due tipi di attività meritevoli di analisi e valutazione per un eventuale e potenziale rischio per gli addetti esposti alla movimentazione manuale di carichi.

Le due attività da analizzare sono:

- assistenza agli alunni diversamente abili;
- spostamento di arredi.

I possibili danni che potenzialmente potrebbero verificarsi in caso di presenza di rischio e che si prendono in considerazione al fine della prevenzione e protezione della salute degli operatori esposti sono, tra l’altro:

- patologie del rachide dorso-lombare;
- patologie da sovraccarico degli arti superiori;
- patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

Il metodo di rilevazione del rischio da movimentazione manuale degli alunni tiene conto dei seguenti fattori che, nel loro insieme, caratterizzano l'esposizione lavorativa:

- presenza di alunni diversamente abili;
- tipo di disabilità motoria degli alunni;
- aspetti strutturali della scuola;
- formazione degli operatori sullo specifico argomento.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI necessitano in alcune situazioni di essere sollevati o di essere accompagnati per mano dall'insegnante quando devono salire e scendere le scale;

#### AMBIENTE

Gli edifici scolastici frequentati dagli alunni con certificazione di handicap con problemi motori non presentano barriere architettoniche tali da precluderne l'accesso né la fruizione degli spazi interni.

Per quanto attiene alla movimentazione degli arredi è stato espressamente fatto divieto ai collaboratori scolastici effettuare spostamenti di armadi o arredi pesanti, pertanto non risulta necessario procedere alla rilevazione di questo tipo di rischio.

#### CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata si evidenzia un rischio di movimentazione manuale di carichi: **BASSO**.

#### MISURE ADOTTATE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO PER ELIMINARE O RIDURRE LE POTENZIALI FONTI DI RISCHIO

In considerazione del fatto che la pratica lavorativa con alunni non auto – sufficienti, potrebbe costituire fonte di rischio per gli operatori esposti (docenti di sostegno e collaboratori scolastici), nel caso in cui, conseguentemente a trasferimenti di residenza o per imprevedibili situazioni, cambiasse la situazione rispetto a quella sopra esposta, si valuterà il rischio ogni anno scolastico.

Pertanto nell'eventualità di presenza di tale rischio si è disposta una visita medica preventiva e la sorveglianza sanitaria come definito dal Medico Competente.

In riferimento allo spostamento di arredi, l'unica attività potenzialmente pericolosa potrebbe essere rappresentata dalla movimentazione di arredi durante le operazioni straordinarie di pulizia che però comporta un rischio trascurabile, pertanto non si prevede sorveglianza sanitaria.

Si sono disposte, con apposita circolare a tutto il personale, adeguate procedure di movimentazione *manuale dei carichi animati ed statici*

Nel caso di movimentazione di carichi statici e animati evitare di forzare sulla schiena e sulla colonna vertebrale, massimo 15 Kg le donne e 25 Kg gli uomini con adeguate procedure di movimentazione;

Qualora si renda necessario sollevare manualmente carichi o bambini, prima di effettuare il sollevamento, occorre:

09/03/2009

- accertarsi che il tratto di pavimento da percorrere sia libero da ostacoli, non presenti buche o macchie d'olio;
- valutare approssimativamente il peso del carico;
- afferrare il carico con ambedue le mani, flettendo le gambe e mantenendo il busto eretto in modo che il tratto lombare della colonna vertebrale funga solo da elemento portante e non da articolazione;
- sollevare gradatamente il carico da terra alle ginocchia e da queste alla posizione di trasporto, mantenendo le braccia rigide e in modo che lo sforzo sia sopportato dagli arti inferiori;
- assumere una posizione ben equilibrata, tenendo, durante il trasporto, il carico il più vicino possibile al corpo.

Durante il trasporto o la spinta, la schiena non deve mai essere sottoposta al pericoloso incurvamento all'indietro (iperlordosi) e alla rotazione di oltre 90°.

Nel caso in cui la movimentazione manuale sia effettuata da due o più persone in contemporanea, una sola di esse deve dirigere le operazioni.

Biella 03.11.2008  
IL R.S.P.P.  
(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Stesina Silvana)

---

Il Medico Competente  
(Dott.ssa RAMIREZ Marilia)

---



## Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo

Via Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

626/94) **VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO** (T.U.S. D.L.gs 81/08 , 25/02 e

### VALUTAZIONE PRELIMINARE

I prodotti chimici utilizzati sono quelli per la pulizia delle Scuole.

#### Proprietà dei prodotti chimici utilizzati

Si allegano le **schede di sicurezza** dei prodotti utilizzati per le pulizie.

#### Quantità dei prodotti chimici presenti nei Plessi Scolastici

I prodotti di pulizia vengono forniti mensilmente alle Scuole e comunque in quantità non superiori ai litri 50.

#### Modalità di utilizzo

I prodotti vengono conservati in appositi ripostigli chiusi a chiave e utilizzati per le pulizie

attenendosi alle disposizioni delle schede di sicurezza.

#### Numero di lavoratori che utilizzano i prodotti chimici

Il totale del personale A.T.A. è di 28 unità (di cui 5 amministrativi) ed è suddiviso in nove Plessi.

#### Frequenza di esposizione all'utilizzo

I Collaboratori Scolastici utilizzano i prodotti di pulizia tutti i giorni per circa 2 ore.

#### Misure preventive e protettive messe in atto

Si è informato il personale sull'uso dei prodotti di pulizia e l'utilizzo dei guanti e occhiali protettivi. E' stata fornita copia riassuntiva delle schede di sicurezza.

Il R.S.P.P. ha attuato un corso di formazione per i Collaboratori Scolastici, da ripetere ad ogni inizio di anno scolastico.

Vista la precedente valutazione di questo Istituto del 2002 del Rischio Chimico di CLASSE B "RISCHIO MODERATO".

#### **CONSIDERATA LA PRESENTE VALUTAZIONE**

#### **IL RISCHIO CHIMICO per questo Istituto risulta di**

**CLASSE B - " solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori "-**

Biella 03.11.2008

IL R.S.P.P.

(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Stesina Silvana)

Il Medico Competente  
(Dott.ssa RAMIREZ Marilia)



## Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo

Via Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

### **AUTOCERTIFICAZIONE VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE** **nell'ambiente di lavoro T.U. sulla Sicurezza e la Salute nei luoghi di lavoro** **D.L.vo 81/08** (L.277/91; D.L.vo 626/94; direttiva U.E. 2003/10/CE e D.L.vo 195/06)

In base alla tipologia lavorativa, ai dati di letteratura e ai riferimenti normativi vigenti si certifica che:

1) presso l'**UFFICIO della DIREZIONE DIDATTICA**

Non si riscontrano emissioni sonore e pressioni acustiche di picco tali da determinare media esposizione giornaliera superiore a LEX, 8h = 80dB (A).  
(A =con filtro lineare)

Il numero di lavoratori negli uffici è di 7 persone.

2) presso **N. 9 PLESSI SCOLASTICI**

Si ritiene che nelle Scuole, n. 4 PRIMARIE (n. 582 alunni) e n. 5 dell'INFANZIA (n. 304 alunni), vi possano essere dei momenti di rumorosità nell'ora del servizio mensa scolastica, dovuti al vociare dei bambini e all'uso delle stoviglie ma non tale da determinare un'esposizione media giornaliera superiore a LEX, 8h = 80dB (A). Nelle Scuole Primarie prestano servizio 70 docenti e n. 15 Collaboratori Scolastici. Nelle Scuole dell'Infanzia prestano servizio 31 docenti e n. 11 Collab. Scolastici.

### **ORARIO DEL PERSONALE SCOLASTICO**

L'orario settimanale del personale A.T.A è di 36 ore, con una media 7,12 ore giornaliera.

L'orario settimanale dei docenti è di 25 ore, con una media di 5 ore giornaliera.

### **Misure preventive e protettive messe in atto**

Si è chiesto ai docenti di vigilare sugli alunni in modo particolare nell'intervallo e nella pausa mensa.

Si è chiesto all'Ufficio Tecnico del Comune di Biella di insonorizzare i locali mensa delle scuole, al fine di migliorare il comfort scolastico.

Al fine di evitare il sovraccarico dell'apparato vocale dei docenti, a richiesta, potrà essere fornito un microfono con relativo impianto di amplificazione.

**In considerazione di quanto sopra, si ritiene che il rischio rumore non risulta significativo e non necessita pertanto di valutazione strumentale.**

Biella 03.11.2008

IL R.S.P.P.

(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Stesina Silvana)

Il Medico Competente  
(Dott.ssa RAMIREZ Marilia)

N.26



## Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo

Via Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

### VALUTAZIONE RISCHIO RADON (gas radioattivo incolore) negli edifici scolastici

La valutazione dell'esposizione al radon negli edifici scolastici è un'esigenza irrinunciabile non solo in quanto richiesta dal D.Lgs. n°241 del 26 maggio 2000, in attuazione della Direttiva Comunitaria 96/29/Euratom, in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti, ma soprattutto per la destinazione ad una popolazione in età scolare che, a causa della giovane età, risulta più sensibile agli effetti nocivi delle radiazioni.

Poiché la città di Biella è sita nelle vicinanze della Valle Cervo, caratterizzata geologicamente dalla presenza del plutone di sienite, particolarmente ricco in contenuto di radionuclidi naturali e per il possibile uso di materiali da costruzione della tipologia sopra descritta, è stato deciso dagli Assessori all'Ambiente Doriano Raise e all'Educazione Nicoletta Favero, di effettuare un'indagine conoscitiva nelle scuole della città.

Il monitoraggio si è avvalso del supporto tecnico dell'Agenzia Regionale ARPA per la protezione dell'ambiente ed è consistito nel posizionamento di due piccoli campionatori passivi presso ogni scuola, uno al piano seminterrato ed uno al piano terra per sei mesi.

I campioni sono stati successivamente sostituiti da altrettanti dosimetri per un ulteriore semestre di campionamento.

L'intervento è stato effettuato da un tecnico del Dipartimento ARPA di Ivrea e il periodo di monitoraggio della concentrazione di radon è suddiviso in due semestri compresi tra il mese di novembre 2004 e il mese di novembre 2005.

I dati di riscontro (relazione tecnica) del monitoraggio dei livelli di radon delle scuole di questa Direzione Didattica, effettuato dall'ARPA, ci sono stati trasmessi in data 21.12.2006 dall'Ass. all'Ambiente del Comune di Biella, con riportate le seguenti conclusioni **“Dalle misure annuali effettuate NON SONO EMERSE** situazioni critiche di rilievo tali da ipotizzare situazioni di rischio per la salute degli scolari e del personale che frequenta le scuole, .....”

Comunque l'istituzione scolastica procede con una prima fase di informazione a livello di personale docente e non docente, dei rischi connessi alla presenza di questo gas tossico, allertando i collaboratori scolastici e il personale docente ad effettuare frequenti aerazioni dei locali, particolarmente di quelli situati nel seminterrato e a piano terra.

Biella 05/02/2007

IL R.S.P.P.  
Ass. Amm.vo Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Stesina Silvana)

Il Medico Competente  
(Dott.ssa Maria Ruggieri)

**N.27**



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**

Via C.A. Coda n°37 13900 BIELLA

e-mail [dd@bielladue.it](mailto:dd@bielladue.it) Codice fiscale 81065800021

TEL. 015 21526

FAX. 015 21417

**VALUTAZIONE E PREVENZIONE del RISCHIO DA**

**VIBRAZIONE** ( D.L.vo 626/94; DPR n.459 del 24.07.96 e direttiva U.E. 2002/44/CE del 25.6.2002)

**Premessa**

Con Decreto Legislativo n. 187 del 19 agosto 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 220 del 21.9.2005, emanato in esecuzione della Legge Delega n. 306 del 31.10.2003, lo Stato italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2002/44/CE in materia di tutela della salute dei lavoratori rispetto al rischio “vibrazioni”.

CAMPO DI APPLICAZIONE della norma sono tutte le attività in cui i lavoratori sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche che l'art. 2 distingue, in ragione della possibile patologia conseguente, in:

1) vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio, quelle “vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;

2) vibrazioni trasmesse al corpo intero, quelle “vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide”.

Il D. Lgs. 187/2005 stabilisce, poi, all'art. 3, i VALORI DI ESPOSIZIONE giornalieri al rischio che distingue in “valori limite” che rappresentano i valori non superabili, e in “valori di azione” che sono, invece, quei valori che comportano, per il datore di lavoro, l'applicazione della normativa in commento.

**VALUTAZIONE PRELIMINARE**

Nell'assolvere gli obblighi di cui all'art. 4 del D.Lgs. 626/94 si è valutato i livelli di vibrazioni meccaniche a cui i lavoratori sono esposti. La valutazione e l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche.

Al fine della valutazione del rischio, inoltre, si è tenuto conto:

- 1) del livello, del tipo e della durata della esposizione;
- 2) dei valori limite di esposizioni;
- 3) degli eventuali effetti sulla sicurezza e sulla salute di lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- 4) degli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- 5) delle condizioni di lavoro;
- 6) delle informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria.

09/03/2009

A norma dell'art. 4, comma 7, D.Lgs. n. 187/2005 la “giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con le vibrazioni meccaniche rendono non necessaria una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi” in quanto il **rischio vibrazione si è rivelato** (sulla base di una valutazione preliminare) **INESISTENTE**, pertanto, non importino l'applicazione della normativa in esame.

**In considerazione di quanto sopra, si ritiene che il rischio vibrazione non risulta significativo e non necessita pertanto di valutazione strumentale.**

Questa valutazione dei rischi vibrazione così predisposta sarà periodicamente aggiornata e, in particolare, sarà revisionata nel caso vi siano stati significativi mutamenti ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne richiedano la necessità.

Biella 05/02/2007

IL R.S.P.P.  
(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

---

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Stesina Silvana)

---

Il Medico Competente  
(Dott.ssa Maria Ruggieri)

---

**N. 28**



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**

Via C.A. Coda n°37 13900 BIELLA

e-mail [dd@bielladue.it](mailto:dd@bielladue.it) Codice fiscale 81065800021

TEL. 015 21526

FAX. 015 21417

**VALUTAZIONE RISCHIO AMIANTO negli edifici scolastici**

La valutazione delle problematiche inerenti il “Rischio Amianto” negli edifici scolastici in cui vi può essere un potenziale rischio di esposizione a fibre di amianto aerodisperse, in applicazione delle normative di sicurezza sul lavoro e sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi (D.Lgs 277/91 e dalla L. 257/92).

La normativa prevede un’attività di censimento per il “Rischio Amianto” negli ambienti di vita e di lavoro, il settore edilizia pubblica del Comune di Biella ci ha trasmesso in data 27.10.05 il “**CENSIMENTO AMIANTO 2005**” dei plessi scolastici, da cui risulta che solo presso le Scuole Primarie “XXV Aprile” di Chiavazza e “De Amicis” di Biella Centro sono presenti e **non utilizzate**, nel sottotetto, vasche in eternit per la riserva dell’acqua.

Visto il censimento amianto della Divisione Tecnica del Comune di Biella **NON SONO EMERSE** situazioni critiche di rilievo tali da ipotizzare situazioni di rischio per la salute degli scolari e del personale che frequenta le scuole.

Comunque l’istituzione scolastica procede all’informazione a livello di personale docente e non docente, dei rischi connessi alla presenza di questo minerale.

Biella 05/02/2007

IL R.S.P.P.

(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Stesina Silvana)

Il Medico Competente  
(Dott.ssa Maria Ruggieri)



**N.30**



## **Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**

Via Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

### **VALUTAZIONE E PREVENZIONE del RISCHIO BURNOUT** **(T.U.S. D.L.gs 81/08)**

La sindrome del burnout negli insegnanti è caratterizzata da:

- affaticamento fisico ed emotivo;
- atteggiamento distaccato e apatico nei rapporti interpersonali;
- sentimento di frustrazione per mancata realizzazione delle proprie aspettative

e da una quarta caratteristica rappresentata dalla *perdita della capacità di controllo* (smarrimento cioè di quel senso critico che consente di attribuire all'esperienza lavorativa la giusta dimensione): la professione finisce per assumere un'importanza smisurata nell'ambito della vita di relazione e l'individuo non riesce a "staccare" mentalmente tendendo a lasciarsi andare anche a reazioni emotive, impulsive e violente.

Consapevoli delle implicazioni gravi che possono derivare da esposizione a situazioni stressogene, anche per quanto attiene al buon andamento dell'intero servizio scolastico, all'interno del progetto di psicologia scolastica "**Agio e disagio**" è stato previsto uno specifico intervento di supporto ai docenti da parte degli psicologi del Consultorio familiare di Biella "La persona al centro".

Avendo verificato che le situazioni di maggiore disagio e affaticamento fisico e mentale dei docenti hanno origine dalle difficoltà nella gestione della classe, in presenza di alunni particolarmente aggressivi o conflittuali, abbiamo, da diversi anni, messo a disposizione dei docenti un supporto psicologico consistente nella possibilità di avvalersi di personale specializzato che, su richiesta dell'insegnante, effettua osservazioni all'interno della classe, osservazioni che poi restituisce nel corso di incontri nei quali vengono analizzate le dinamiche conflittuali e vengono formulate proposte e consigli per ridurre e contenere l'ansia, offrendo risposte concrete per contrastare problematiche relazionali e comportamentali, che se non affrontate correttamente rischiano di trascinare il docente all'interno di una spirale di depressione.

Gli incontri con lo psicologo di restituzione dei dati emersi dall'osservazione effettuata in classe, possono essere individuali o di plesso, nel caso in cui si scelga la modalità di gruppo, il docente che sta affrontando una situazione problematica ha la possibilità di confrontarsi con colleghi che stanno vivendo esperienze analoghe e lo scambio di esperienze aiuta a non sentirsi soli e a condividere lo stress.

Biella 23.05.2008

IL R.S.P.P.

(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Stesina Silvana)

Il Medico Competente  
(Dott.ssa RAMIREZ Marilia)



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**  
Via C.A. Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

## **Valutazione dei rischi collegati allo STRESS lavoro-correlato.**

**GLI OBIETTIVI della valutazione sono di prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress lavoro-correlato.**

L'art. 28, comma 1, del Decreto Legislativo n. 81 del 2008, prevede che la valutazione dei rischi coinvolga tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli collegati allo stress lavoro-correlato.

Prima di effettuare questa valutazione il R.S.P.P. p.i. Gian Carlo Bellinazzo ha frequentato il corso "LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS" organizzato da Qualitas Biella presso l'I.T.I.S. di Biella con la docenza delle Psicologhe Dott.sse Luz Càrdenas, Raffaella Pasquale e Letizia Feriozzi.

Poi per questa valutazione si è deciso di utilizzare le "risorse interne" perché a conoscenza dell'ambiente lavorativo.

Viste le linee guida UNI-INAIL, si è configurato un "team di valutazione" composto da: Dirigente Scolastico, R.S.P.P., A.S.P.P., R.L.S., Medico Competente e la M/a Nicoletta Marta (Psicologa - Psicoterapeuta).

In questa valutazione si valuta:

- a)- che cos'è lo stress lavorativo;
- b)- quali sono le fonti che lo generano;
- c)- valutazione dei rischi;
- d)- misure adottate dal Dirigente Scolastico per eliminare o ridurre tali problemi.

### **a) - CHE COS'È LO STRESS LAVORATIVO**

#### **Lo stress lavorativo nel T. U. Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro 81/08**

Per definire i rischi collegati allo stress lavorativo, il legislatore guarda all'Europa richiamando espressamente l'Accordo Europeo sullo stress sul lavoro dell'8 ottobre 2004, recepito il 9 giugno 2008 dalle organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le organizzazioni sindacali tramite apposito accordo collettivo interconfederale.

L'obiettivo dell'accordo è, appunto, quello di offrire ai datori di lavoro un modello che consenta di individuare, prevenire e gestire i problemi legati allo stress lavoro-correlato. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress lavorativo può potenzialmente colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore a prescindere dalla dimensione della scuola, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro; non sembrano, quindi, individuabili situazioni di esclusione.

Lo stress viene definito, dall'accordo sopra citato, come uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a contesti simili. **Lo stress non è una malattia, ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.**

Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro vanno considerate causate dal lavoro stesso; è pur vero che anche lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a

cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. In tal caso entriamo, però, in una sfera che sfugge al controllo e al potere del datore di lavoro; quest'ultimo può intervenire sull'organizzazione del lavoro, sull'ambiente lavorativo, ma non sulla sfera privata e, in quanto tale, intoccabile, del lavoratore.

### b) -Le potenziali fonti di rischio da stress

Innanzitutto si è effettuato un sorteggio a campione del personale che rappresenti i lavoratori di questa Direzione Didattica, ai quali sono state date due schede, con salvaguardia dell'anonimato, contenenti una serie di domande al fine di fornire un possibile strumento da utilizzare nell'ambito dell'indagine sull'eventuale presenza di stress nell'ambito del luogo di lavoro :

- Ufficio Direzione Didattica (5 impiegati);
- Scuola dell'Infanzia di Chiavazza (10 docenti e 3 Collaboratori Scolastici);
- Scuola Primaria di Via Coda (10 docenti e 2 Collaboratori Scolastici);

Dei 30 lavoratori (di cui 3 maschi e 17 oltre i cinquanta anni) 28 hanno compilato la scheda, con salvaguardia dell'anonimato.

Si fa riferimento a due tipi di rischi, quelli **AMBIENTALI** e quelli **PSICOSOCIALI**.

Indicizzazione stress: Alto –Medio –Basso

<b>RISCHI AMBIENTALI DI NATURA FISICA</b>	<b>Indicatore di stress</b>	Risultando Mediamente:
Rumore	Difficoltà di concentrazione Irritabilità Affaticamento	Medio Basso Basso
Spazio architettura interna	Sovraffollamento Arredi non idonei	Medio/basso Medio/basso
Temperatura	Difficoltà di concentrazione	Medio/basso
Illuminazione	Affaticamento visivo Affaticamento fisico	Basso Basso
Igiene ambientale	Difficoltà organizzazione lavoro Irritabilità	Basso Medio
Movimentazione carichi animati e inanimati	Affaticamento fisico muscolare	Basso
Strumenti di lavoro	Irritabilità Affaticamento	Basso Basso

<b>RISCHI PSICOSOCIALI</b>	<b>Indicatore di stress</b>	Risultando Mediamente:
Carico di lavoro	Sovraccarico orario	Medio/Basso
Ritmi di lavoro	Frenetici	Basso
Frammentarietà del lavoro	Variabili impreviste	Basso
Lavoro precario	Demotivazione, insicurezza	Medio
Dirigente/ Fiduciario/Colleghi	Passaggio di informazioni inadeguato Clima/ambiente umano	Basso Basso
Conoscenza degli obiettivi	Coinvolgimento nelle attività	Basso
Intensità di incontro con le differenze	Multiculturalità	Medio
Controllo del proprio lavoro	Grado di autonomia	Basso
Gestione risorse economiche	Bilancio scuola	Medio

Prospettive	Disposizioni Ministeriali	Medio
Equilibrio tra lavoro e vita privata	Problemi familiari	Basso

**Nell'ambito della valutazione sullo stress è stata distribuita anche una scheda/test contenente una serie di domande per sondare l'eventuale presenza di stress nell'ambito del luogo di lavoro.**

La scheda/test proposta è stata elaborata dal Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL Città di Bologna.

- Si doveva evidenziare per ciascuna domanda una delle seguenti risposte: mai, quasi mai, raramente, qualche volta, spesso, quasi sempre, sempre. Con un punteggio corrispondente da 1 a 7.

Le domande erano 21:

1. Durante il lavoro mi sento stanco;
2. Sono scoraggiato;
3. Emotivamente mi sento esaurito;
4. Mi sento felice;
5. Al risveglio mi sento senza energie;
6. Mi sento depresso;
7. Fisicamente sono esaurito;
8. Sento di aver avuto una buona giornata di lavoro;
9. Ho un calo d'interesse per il lavoro;
10. Mi sento confuso;
11. Mi capita di sentirmi distrutto;
12. Mi sento pieno di energia;
13. Sono infelice;
14. In certe situazioni mi sento inutile;
15. Sono preoccupato per il lavoro;
16. Mi sento ottimista;
17. Sono affaticato;
18. Rispetto a prima mi sento indebolito;
19. Mi sento disilluso e risentito;
20. Mi sento senza speranza;
21. Sono ansioso.

Si allegano tutte le schede compilate dal personale e la tabella dell'AUSL di Bologna del livello di stress corrispondente alla somma dei punti suddivisi per fasce. I risultati sono sotto riportati al punto c) – Valutazione dei rischi.

### **c)- Valutazione dei rischi**

- In riferimento alle potenziali fonti di rischio da stress, i due tipi, **quelli AMBIENTALI** e **quelli PSICOSOCIALI**, il campione sorteggiato di personale A.T.A e Docente ha espresso mediamente una indicizzazione dello stress, nella **maggioranza parere "BASSO" e in alcuni casi "MEDIO/BASSO"**.

- In riferimento alle schede/test dell'AUSL di Bologna

**il livello di stress nell'ambito del luogo di lavoro** corrisponde per :

- n. 6 persone "ben lontano dall'aver problemi di stress"** (punti da 21 a 40)
- n.18 persone "con equilibrio decisamente buono"** (punti da 41 a 70)
- n. 4 persone "affiorano segni di stanchezza".** (punti da 71 a 95)
- n. 0 persone "la condizione di stress si fa evidente"** (punti da 96 a 115)
- n. 0 persone "fare subito qualcosa per migliorare l'equilibrio psico-fisico"** (punti oltre 115)

Le risposte in maggioranza avvertono poco disagio, che non incide sul loro equilibrio psicofisico.

- Si è effettuata un'attenta valutazione delle assenze e degli infortuni del personale, constatando una situazione nella norma.

#### **d)- MISURE ADOTTATE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO PER ELIMINARE**

##### **O RIDURRE LE POTENZIALI FONTI DI RISCHIO DA STRESS.**

- Informazione/formazione dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza in confronto dello stress.
- Sostegno psicologico, ai lavoratori in difficoltà creando un punto di ascolto gestito dall'incaricata M/a Nicoletta Marta (Psicologa - Psicoterapeuta);
- Comunicazione organizzazione dell'attività scolastica con circolare interna n°33 del 18/11/2008 ai docenti FIDUCIARI con

**OGGETTO: Organizzazione attività della scuola.**

*Si richiamano di seguito le competenze e la collaborazione richiesta ai docenti fiduciari al fine di garantire il miglior funzionamento della scuola e contenere forme di stress da lavoro correlato.*

##### ***Impegni connessi al passaggio di informazioni tra scuola ed extrascuola.***

Predisporre:

- bacheca interna per le comunicazioni ai colleghi docenti (circolari, avvisi, convegni, manifesti di corsi,.....)
- bacheca all'ingresso per le comunicazioni rivolte ai genitori (orario colloqui, copia verbale del Consiglio di Circolo, quadri orari di lezione e di presenza dei docenti, avvisi, convocazioni organi collegiali, .....)
- bacheca per esposizione dell'orario dei collaboratori scolastici.

##### ***Impegni connessi al passaggio di informazioni con la Direzione***

- leggere ed esaminare le circolari, le comunicazioni, il materiale inviato, trasmetterle a tutti i docenti della scuola richiedendo riscontro scritto di presa visione;
- esporre le circolari in bacheca a disposizione dei docenti per almeno 15 giorni;
- evidenziare le circolari che richiedono un approfondimento in seno al Consiglio di Interclasse/Intersezione, inserendole nell'apposita cartellina che contiene il materiale oggetto di discussione;
- rispondere alle richieste della Direzione Didattica anche con riscontro negativo;
- raccogliere le circolari in ordine di trasmissione e distinte per anno scolastico, lasciando in evidenza le disposizioni di carattere permanente.

##### ***Impegni connessi al funzionamento degli OO.CC. della scuola, alle relazioni con i rappresentanti dei genitori e con l'Ente Locale.***

- presiedere i Consigli di interclasse/intersezione di soli docenti e con la componente genitori, in caso di delega del DS;
- approfondire e concordare con il docente che si occupa di redigere il verbale i punti all'ordine del giorno della riunione, trasmettere la richiesta di convocazione indicando data e ordine del giorno e, a riunione effettuata, i verbali della seduta;

- esporre le convocazioni dei Consigli di interclasse/intersezione e del Consiglio di Circolo nella bacheca per le comunicazioni ai genitori;
- informare correttamente i rappresentanti dei genitori sulle rispettive competenze definendo chiaramente i confini tra scuola ed extrascuola;
- coinvolgere i genitori in iniziative extrascolastiche o parascolastiche perseguendo l'intento di trasformare la scuola in comunità educante;
- mantenere rapporti di corretta collaborazione con i rappresentanti degli Enti Locali;
- esporre nella bacheca in ingresso copia del P.O.F., del Regolamento d'Istituto, della Carta dei servizi della scuola, del Documento Programmatico sulla Sicurezza, del Piano di Emergenza, nonché del verbale del Consiglio di Circolo, degli atti della contrattazione d'Istituto con le RSU. Questi ultimi, dopo 30 giorni devono essere ritirati e archiviati.

***Impegni connessi con le attività organizzative della scuola.***

- richiedere la collaborazione dei colleghi, coordinando la loro attività, individuando:
  - un responsabile dei sussidi
  - un responsabile della biblioteca
  - un responsabile dei laboratori (informatici, di musica, di immagine,...)
  - un responsabile della palestra e dell'attività motoria
  - un responsabile del piano di evacuazione
  - un responsabile della pulizia e dell'igiene a mensa
- raccogliere i quadri orari ed organizzativi in relazione ai modelli attuati;
- acquisire, verificare e segnalare i dati relativi agli alunni che usufruiscono dei servizi di refezione, trasporto, pre/post scuola;
- verificare il regolare funzionamento dei suddetti servizi e segnalare alla Segreteria eventuali difficoltà;
- concordare con il personale ausiliario le specifiche esigenze di ciascuna scuola;
- rendicontare, a fine anno scolastico, il reale utilizzo delle ore del fondo d'istituto destinate alla realizzazione dei progetti di miglioramento di plesso e degli incarichi assegnati per il buon funzionamento del plesso.

***Impegni organizzativi connessi con la sicurezza degli alunni.***

- definire in sede di Consiglio di interclasse/intersezione di soli docenti le modalità per garantire la sicurezza degli alunni nei momenti di rischio (attesa docenti supplenti, intervallo, ingresso, uscita, trasferimento in palestra, attività in palestra, refezione,...);
- verificare il rispetto dell'orario di ingresso degli alunni e dei docenti che deve avvenire nei 5 minuti che precedono l'inizio delle attività didattiche;
- segnalare ai genitori che non sono ammessi ritardi ingiustificati;
- rammentare ai colleghi di richiedere una dichiarazione scritta di assunzione di responsabilità nel caso in cui l'alunno debba assentarsi dalla scuola prima della conclusione dell'orario delle lezioni;
- ricordare che le assenze degli alunni vanno giustificate in forma scritta;
- verificare periodicamente il materiale di primo soccorso e formulare richieste di acquisto per le integrazioni;
- verificare, con l'aiuto dei docenti con specifici incarichi sulla sicurezza, materiali, arredi, strutture e segnalare immediatamente eventuali situazioni di pericolo;
- predisporre ed appendere vicino al telefono l'elenco dei numeri telefonici di pubblica utilità (C.R.I., V.V.F.F., Polizia, Carabinieri.....);
- vigilare attentamente e segnalare comportamenti o situazioni sospette per la prevenzione delle tossicodipendenze;
- verificare le condizioni di accesso agli edifici scolastici (chiusura del portone d'ingresso, chiusura del cancello, divieto di ingresso e di sosta alle auto all'interno del cortile della scuola, agibilità per l'accesso dall'interno alle porte di sicurezza....);
- segnalare all'ingresso gli orari di entrata/uscita, richiedendo il non accesso ai genitori in orario scolastico, tranne che per visionare il materiale esposto nella bacheca genitori;
- acquisire agli atti i recapiti telefonici di tutte le famiglie (di un vicino di casa o di un parente);

09/03/2009

- acquisire agli atti i recapiti telefonici dei medici curanti/pediatri;
- richiedere ai genitori l'impegno ad informare per iscritto i docenti se i bambini sono sottoposti a particolari cure mediche o terapie o intolleranze alimentari;
- richiedere l'intervento della C.R.I. nel caso in cui l'alunno venisse colto da malore o si verificasse un incidente, avvertendo i genitori dell'accaduto;
- acquisire le autorizzazioni annuali di tutti i genitori per attività didattiche all'esterno della scuola e visite d'istruzione senza l'utilizzo di mezzi di trasporto nell'ambito del Comune;
- acquisire agli atti le liberatorie per l'utilizzo di internet e per la pubblicazione dei lavori degli alunni sul sito della scuola e il consenso per la pubblicazione di fotografie di gruppo sul sito della scuola o sui giornali in occasione di manifestazioni e feste scolastiche;
- ricordare ai colleghi di comunicare ai genitori i periodi di sospensione delle lezioni (festività, vacanze, assemblee, scioperi) richiedendo riscontro scritto di presa visione.

Per ovviare al rischio STRESS nell'ambito del contesto lavorativo, oltre a chiedere la collaborazione di tutto il personale il Dirigente Scolastico con la collaborazione del DSGA, del RSPP e degli ASPP della scuola, cerca di tutelare tutto il personale da situazioni di STRESS, evitando le potenziali fonti di rischio da stress, azioni o atteggiamenti, che sottopongono il destinatario a un logorio di energie e di nervi, che può sfociare in situazioni patologiche.

Biella 03.12.2008

IL R.S.P.P.  
(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

---

Il Medico Competente  
(Dott.ssa Maria Ruggieri)

---

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Prof.ssa Silvana Stesina)

---



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**  
Via C.A. Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

**VALUTAZIONE RISCHIO ELETTRICO (T.U. D.L.gs 81/08 capo III del titolo III art. 80)**

**VALUTAZIONE SPECIFICA**

Accertato che l' Ufficio Tecnico del Comune di Biella, ha certificato la conformità alle norme CEI degli impianti elettrici delle Scuole, perciò si considerano tali **impianti a norma di Legge.**

Tenuto conto che gli impianti elettrici sono realizzati a regola d'arte, vi è comunque la possibilità che si manifestino situazioni di pericolo, a tal scopo è stata inviata una circolare a tutto il personale:

**COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO (D.L.gs 81/08)**

Prima di usare apparecchiature elettriche controllare che non vi siano cavi elettrici, spine, prese di corrente, interruzioni senza protezione. Non sovraccaricare prese di corrente e relativa linea elettrica, con collegamenti di fortuna, utilizzo di prese "triple", di "ciabatte" multi prese elettriche e adattatori di maggiorazione da presa "piccola" (10 Ampere) a presa "grande" (15 Ampere).

Non toccare mai le apparecchiature elettriche (anche gli interruttori) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato. Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, non il cavo elettrico.

Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno.

Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario.

Non usare acqua per un incendio su linee o apparecchiature elettriche.

Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza e di cartelli segnaletici illuminati. Segnalare le anomalie.

Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con guaine di isolamento danneggiate.

Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in via di passaggio.

Se una spina non entra comodamente in una presa non tentare il collegamento e segnalarla.

Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza.

E' vietato usare fornelli o stufe elettriche e a gas.

Biella 03.11.2008

IL R.S.P.P.  
(p.i.e. Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Silvana STESINA)



## Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo

### **MISURE DI CARATTERE GENERALE DI TUTELA ALUNNI**

La valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza è stata effettuata sulla base:

- Di personali ripetute ricognizioni nelle unità scolastiche dipendenti;
- Di accurata e puntuale analisi degli infortuni accaduti al personale docente e non docente ed agli alunni dei nove plessi scolastici che fanno capo alla Direzione Didattica del 2° Circolo di Biella;
- Di preventiva consultazione degli ASPP e dei preposti che coadiuvano il DS nell'individuazione di interventi adeguati a garantire il più elevato possibile livello di sicurezza in tutti i centri di erogazione del servizio scolastico appartenenti a questo istituto.

L'esito di tale valutazione ha fatto emergere che i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori sono ridotti al minimo, mentre permangono situazioni di rischio per gli alunni soprattutto in particolari situazioni della giornata scolastica, quali ad esempio:

- ❖ L'ingresso e l'uscita degli alunni;
- ❖ La vigilanza sugli ingressi e negli androni;
- ❖ Gli intervalli di ricreazione;
- ❖ L'utilizzo delle palestre e dei cortili;
- ❖ Gli spostamenti all'interno della scuola;
- ❖ L'utilizzo di sussidi didattici;
- ❖ Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione.

Ciò posto, si individuano di seguito le misure di prevenzione e di protezione da attuare al fine di eliminare o quanto meno ridurre al minimo i rischi.

### **Individuazione delle misure di prevenzione e di protezione**

Premesso che ciascuna unità di personale docente e non docente deve prendersi cura della propria sicurezza e di quella degli alunni e deve immediatamente segnalare le eventuali deficienze delle disposizioni impartite, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone nel contempo notizia al DS.

#### ***Ingresso alunni***

Gli alunni sono ammessi all'interno della scuola primaria cinque minuti prima l'inizio delle lezioni.

Il personale collaboratore scolastico vigila sugli ingressi, sugli androni e sui corridoi durante tutta la giornata scolastica, assicurando l'accompagnamento nella scuola dei bambini che si avvalgono del servizio di scuola – bus.

Gli insegnanti curricolari in servizio attendono gli alunni nelle rispettive aule. I docenti in compresenza collaborano a garantire la vigilanza nei corridoi.

#### ***Uscita alunni***

Al termine delle lezioni, gli alunni delle scuole primarie usciranno per piano (a cominciare dal piano terra) e i docenti li accompagneranno fino all'uscita dai cancelli.

Nella scuola dell'infanzia, gli alunni verranno affidati dalle insegnanti personalmente ai genitori o alle persone formalmente incaricate dalla famiglia al ritiro del figlio.

### ***Intervallo di ricreazione***

Durante l'intervallo delle lezioni nella scuola primaria, che si effettua, di norma, dalle ore 10.30 alle ore 10.45, i docenti vigileranno con particolare attenzione sugli alunni, sia in classe che nei cortili. Particolare cura verrà posta per individuare eventuali situazioni di pericolo e nel caso in cui si ravvisi una potenziale pericolosità si porranno in essere le misure immediate, provvisorie, ma atte a scongiurare un evento dannoso.

Il personale collaboratore scolastico coadiuverà i docenti nel controllo di corridoi, bagni e ingressi.

I giochi ricreativi proposti dai docenti agli alunni devono essere guidati ed adeguati alle caratteristiche dell'ambiente in cui si svolgono, al fine di non creare situazioni di potenziale pericolo per l'incolumità degli alunni.

### ***Utilizzo palestre***

Gli alunni di scuola primaria accederanno alle palestre durante gli orari settimanali concordati e sempre ordinatamente guidati dall'insegnante titolare di educazione motoria. Gli interventi didattici terranno conto delle competenze senso – motorie degli alunni.

Poiché l'indagine statistica sugli infortuni avvenuti nell'ultimo triennio evidenzia che la ricreazione e lo svolgimento di attività motorie sono i momenti in cui si verifica la più alta percentuale di infortuni, le attività motorie devono essere adeguatamente programmate e particolarmente controllate. E' importante che la corsa o i giochi collettivi (calcio, pallavolo, ecc.) siano preceduti da idonea attività di riscaldamento.

Le calzature indossate, correttamente allacciate, devono essere idonee allo svolgimento dell'attività motoria. Gli alunni non possono praticare l'attività motoria indossando gli occhiali.

### ***Momentanea uscita dell'insegnante dall'aula***

L'insegnante che per qualche urgente motivo debba assentarsi momentaneamente dall'aula, affiderà sempre la scolaresca ad altro docente disponibile o al personale collaboratore scolastico o alla collega dell'aula accanto.

### ***Vigilanza su ingressi, androni, corridoi***

Il personale collaboratore scolastico assicurerà:

- Che gli ingressi delle scuole siano sempre chiusi, sia durante lo svolgimento dell'attività didattica che durante lo svolgimento di riunioni ed attività amministrative;
- Che l'identità di persone sconosciute che chiedono di accedere alla scuola sia sempre accertata provvedendo ad accompagnarle all'ufficio o alle persone con cui chiedono di conferire;
- Che la sorveglianza sugli ingressi sia, durante lo svolgimento delle attività didattiche, continua, al fine di evitare l'uscita dalla scuola di alunni non accompagnati da adulti;
- Che gli androni e i corridoi siano sempre vigilati durante l'orario di lezione per controllare gli alunni che escono dalle aule per utilizzare i servizi igienici o per qualche temporanea necessità.

### ***Utilizzo sussidi didattici e laboratori***

L'utilizzo dei sussidi didattici, soprattutto quelli che funzionano elettricamente e l'accesso ai laboratori sarà sempre personalmente assicurato dal personale docente.

Allo stesso va fatto obbligo di segnalare tempestivamente all'Ufficio di Direzione situazioni di potenziale pericolo nonché, nel caso, di sospenderne immediatamente l'utilizzo.

### ***Refezione scolastica***

Il personale docente accompagnerà ordinatamente gli alunni nei refettori ed assicurerà costante servizio di vigilanza ed assistenza educativa.

Qualora il personale docente consumi il pasto a scuola, dovrà permanere nello stesso locale in cui mangiano gli alunni.

### ***Intervento di “esperti”***

Durante gli interventi di “esperti” esterni alla scuola per lo svolgimento di attività specifiche o particolari progetti inseriti nel Piano dell’Offerta Formativa, la vigilanza sugli alunni e le relative responsabilità gravano sui docenti contitolari della classe ed in servizio.

### ***Dotazione materiale di Primo Soccorso***

Le dotazioni di materiale di primo soccorso devono essere conservate in luogo non accessibile agli alunni, ma di immediato accesso per il personale dipendente.

### ***Incidenti agli alunni o al personale***

Nel malaugurato caso di incidente, di qualsivoglia tipo o gravità, che accada durante l’attività didattica, il personale in servizio si attiverà per:

- Prestare gli interventi di primo soccorso mettendo in pratica le procedure impartite dai medici del Pronto Soccorso in occasione del corso di formazione;
- Avvisare immediatamente l’Ufficio di Direzione;
- Se necessario chiedere l’intervento dell’ambulanza;
- Avvisare la famiglia dell’infortunato;
- Stendere una dettagliata relazione sull’infortunio per le conseguenze assicurative e di responsabilità.

### ***Prove di evacuazione***

Si richiama l’attenzione di tutto il personale sull’importanza di una consapevole e responsabile osservanza delle procedure durante le esercitazioni annualmente previste, raccomandando di non trascurare il coinvolgimento e l’addestramento degli alunni.

### ***Uscite didattiche e viaggi di istruzione***

L’uscita dalla scuola pone in essere una situazione che è definita dai seguenti fattori che andranno attentamente valutati dagli Insegnanti ai fini di salvaguardare la sicurezza e l’incolumità dei minori a loro affidati:

- il luogo che si intende visitare;
- l’itinerario da percorrere;
- la prevedibile attività svolta dagli alunni;
- il numero degli alunni;
- l’età degli alunni;
- il comportamento autonomo dei singoli;
- le condizioni meteorologiche.

**Tutti i partecipanti devono essere in possesso di un documento di identificazione ed essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni (C.M. 291/1992);**

1. Spetta ai Docenti valutare se nella visita o nel viaggio di istruzione sussistano pericoli o difficoltà, di fatto prevedibili o probabili ed in ragione di ciò stabilire il numero degli Insegnanti in grado di garantire un adeguato servizio di sorveglianza, custodia e protezione della scolaresca. Il numero degli Insegnanti accompagnatori titolari della classe o che operano nella stessa deve comunque

essere di almeno uno ogni 15 alunni. Per gli alunni diversamente abili sono da predisporre misure di sostegno commisurate alla gravità della menomazione.

2. La presenza dei genitori è ammessa solo in casi particolari e comunque motivati (vedasi alunni diversamente abili) trattandosi la visita o il viaggio di istruzione di attività scolastica strettamente legata alla didattica o comunque integrativa della stessa. La partecipazione dei genitori degli alunni potrà essere consentita, nei casi eccezionali, sentito il parere dei Docenti, e del Consiglio di Circolo alle seguenti condizioni:
  - non dovrà comportare oneri a carico del bilancio del Consiglio di Circolo;
  - i genitori dovranno partecipare a tutte le attività programmate per gli alunni;
  - i genitori non dovranno risultare di disturbo all'attività didattica e culturale degli alunni;
3. Gli Insegnanti accompagnatori, per quel che riguarda la sorveglianza, sono in servizio "a tempo pieno" con "l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2047 del Codice Civile integrato dalla norma di cui all'art. 61 della legge 11 luglio 1980 n. 312, che limita la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave" (C.M. 291/92 punto 8.1).  
Essi hanno i seguenti compiti:
  - attuare una costante e assidua vigilanza sugli alunni;
  - assicurare la perfetta efficienza organizzativa del viaggio d'istruzione assumendo ogni notizia utile circa il percorso, la meta e la piena capacità di adempimento degli impegni contrattuali assunti da terzi tramite il supporto della Segreteria;
  - portare seco un modello di denuncia di infortunio, l'elenco dei recapiti telefonici di tutti i genitori degli alunni, nonché della scuola.
  - assicurarsi, per quanto possibile, che i luoghi da visitare non presentino pericoli;
  - in caso di ritardo rispetto all'orario previsto per il rientro, avvertire telefonicamente la scuola (o un rappresentante di classe se, quando sorge la necessità di avvisare, il personale dell'Ufficio di Segreteria ha terminato l'orario di servizio);
4. Se necessario gli Insegnanti possono avvalersi della collaborazione dei collaboratori scolastici, ma la presenza di tali soggetti non li esonera dalle responsabilità e dai doveri di sorveglianza.
5. Viene autorizzata la partecipazione di accompagnatori (non genitori) previa presentazione della assicurazione stipulata con la nostra società assicuratrice o altra compagnia.

Biella 03.11.2008  
IL R.S.P.P.  
(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Silvana STESINA)

**N.34**



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**  
Via C.A. Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

Il T.U. sulla Sicurezza e la Salute nei luoghi di lavoro, D.L.gs 81/08 art. 28 comma 1 e 2, prevede tra nuovi fattori di rischio da valutare anche le seguenti

**VALUTAZIONI dei RISCHI :**

**IL GENERE, l'ETÀ e il Paese d'origine.**

**IL GENERE :**

Viene garantito nei luoghi di lavoro il rispetto della legge 903/1977 sulla parità di trattamento tra uomini e donne.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che il rischio non risulta significativo.

**L'ETA' :**

Considerato che il legislatore tutela i lavoratori minori (Dlgs n. 345/99) in quanto in età evolutiva e non altre categorie di lavoratori che abbiano raggiunto la maggiore età.

Si precisa che presso questo istituto non lavorano minorenni e viene applicato il protocollo di sorveglianza sanitaria a tutto il personale e in particolare il Medico Competente farà una visita biennale ai lavoratori con più di 50 anni

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che il rischio non risulta significativo.

**IL PAESE D'ORIGINE:**

I fattori di rischio correlati a lavoratori provenienti da altri Paesi potrebbero essere vari e variabili per cui anche volendo fare riferimento solo alla conoscenza linguistica sarebbe difficile adeguarsi tempestivamente con una formazione contestuale alla instaurazione del rapporto di lavoro.

Si precisa che presso questo istituto non ci sono lavoratori provenienti da altri Paesi.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene attualmente rischio non sussista.

Biella 03.11.2008  
IL R.S.P.P.  
(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Silvana STESINA)

---

Il Medico Competente  
(Dott.ssa RAMIREZ Marilia)

---

**N.35**



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**

Via C.A. Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

e-mail [dd@bielladue.it](mailto:dd@bielladue.it)

Codice fiscale 81065800021

TEL. 015 21526

FAX. 015 21417

Prot. n. 3100 A23 A20

Biella, 20.10.2008

**Città di Biella**  
**-Al Dirigente Edilizia Pubblica**  
**-All'Assessore Pubblica Istruzione**  
**BIELLA**

e p.c. ai docenti A.S.P.P. e al R.L.S.

**OGGETTO: richiesta documentazione D.U.V.R.I. relativamente all'utilizzo da parte di terzi dei locali scolastici e aree verdi pertinenti.**

In base a quanto previsto dal nuovo T.U. salute e sicurezza (D.Lgs n.81/08), l'adeguamento del Documento della Valutazione dei Rischi di questo Istituto deve valutare l'eventuale esistenza, delle **interferenze** possibili con i manutentori e tecnici che vengono a scuola e in genere con le ditte esterne che vengono a eseguire delle attività.

A tal fine, ai sensi dell'art.26 del D.Lgs n.81/08 ( art.7 del D. L.gs 626/94), si richiede copia dei D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze), oppure la dichiarazione del Comune, che è stata effettuata la valutazione dell'eventuale esistenza di "interferenze" e se ne esclude l'esistenza.

Certi di un sollecito e puntuale riscontro si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Silvana Stesina)

**N.36**



## **Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**

Via Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

### **VALUTAZIONE INFORTUNI SIGNIFICATIVI**

**L'art. 28, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 2008**, prevede che la valutazione dei rischi coinvolga tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresa la valutazione degli infortuni significativi.

Per effettuare questa valutazione si è controllato il registro infortuni (n.4684/06) dell'istituto dal quale è emerso che, in data 5 novembre 2007, una docente della Scuola d'Infanzia di Biella-RIVA, mentre svolgeva attività didattica scivolava e cadendo si procurava un ematoma alla gamba sinistra.

Si precisa che il pavimento dell'aula era perfettamente asciutto e che l'incidente è

avvenuto per un movimento incauto della maestra.

Le misure adottate eliminare e ridurre tale problema sono state:

- Avviso al personale di muoversi con la massima cautela.

Biella 03.11.2008

IL R.S.P.P.

(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Stesina Silvana)

---

Il Medico Competente  
(Dott.ssa RAMIREZ Marilia)

---

**N.37**



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**  
Via C.A. Coda n°37 13900 **BIELLA/Chiavazza**  
e-mail [dd@bielladue.it](mailto:dd@bielladue.it) **Codice fiscale 81065800021**  
**TEL. 015 21526 FAX. 015 21417**

Prot. n. 3756 A20 A23

Biella, 15.12. 2007

**-AI DIRIGENTE EDILIZIA PUBBLICA**  
**Ing. CORTESE Silvano**  
**B I E L L A**

**OGGETTO: SICUREZZA ANTISISMICA - O.M. 3274/03 –**  
**Il Dirigente Scolastico**

In base a quanto previsto:

- **O.M. n. 3274 del 20.03.03** “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica” specificamente art.2 comma 3: ***“E’ fatto obbligo di procedere a verifica, da effettuarsi a cura dei rispettivi proprietari , ai sensi delle norme di cui ai suddetti allegati, sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.”***
- Delibera Regione Piemonte n. 61 prot.n.11017 del 17.11.2003;
- Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14.9.05 “Norme tecniche per le costruzioni” , **prorogato al 31.12.2007** dall’art. 3, comma 4 bis, della legge n.17/07.
- circolare Direzione Generale U.S.R. Piemonte n. 11240/A23 del 5.11.07;
- circolare Regionale n.396 del 22.10.07;

**CHIEDE**

di procedere all’applicazione delle norme sopra citate, in quanto Ente competente della manutenzione degli edifici scolastici.

Certi di un sollecito e puntuale riscontro si coglie l’occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Silvana STESINA)

In esito alla richiesta sopra riportata con oggetto **SICUREZZA ANTISISMICA - O.M. 3274/03 –** , il Settore Lavori Pubblici di Biella ha comunicato (originale custodito agli atti) :

omissis..... **Il Comune di Biella è classificato** ...omissis .... in **“zona 4” (bassa sismicità)** ..... omissis ..... **non sussiste l’obbligo della “verifica sismica”** ...omissis

**N.38**



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**  
Via C.A. Coda n°37 13900 **BIELLA/Chiavazza**  
e-mail [dd@bielladue.it](mailto:dd@bielladue.it) **Codice fiscale 81065800021**  
**TEL. 015 21526** **FAX. 015 21417**

**VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO  
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI  
GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO  
FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**

**AI SENSI DEI D.LGS. 151/2001 E D.LGS 81/2008**

**Il Dirigente Scolastico**  
**Dr. Silvana Stesina**  
in collaborazione con

**RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
p.i. Gian Carlo BELLINAZZO

e il **MEDICO COMPETENTE**  
Dr. Maria RUGGIERI

**PREMESSA**

Il presente documento è redatto dal Dirigente Scolastico con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente per la revisione del precedente documento redatto ai sensi del D.Lgs. 626/94 art. 4 aggiornandolo ai sensi del D.Lgs 151/2001 e del D.Lgs 81/2008, ed ha lo scopo di:

- Individuare e valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, di seguito chiamate per brevità "lavoratrici gestanti", in servizio presso la Direzione Didattica Statale 2^ Circolo di Biella.
- Individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare per contenere detti rischi.

**QUADRO NORMATIVO**

La tutela delle lavoratrici gestanti è regolamentata dalle seguenti disposizioni legislative:

- Legge 30 dicembre 1971, [n°1204](#) -Tutela delle lavoratrici madri

- Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, [n° 1026](#) - Regolamento di esecuzione della Legge 1204/71
- Legge 9 dicembre 1977, [n° 903](#) - Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro
- Decreto Legislativo 9 settembre 1994, [n° 566](#) - Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di tutela del lavoro minorile, delle lavoratrici madri e dei lavoratori a domicilio
- Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n° 645 – Recepimento della Direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- Legge 8/3/2000 n. 53 – disposizione in materia
- Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151– Testo unico per la tutela della maternità e paternità.
- Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 43 del 7/7/2000.

L'entrata in vigore del D.Lgs. 151/01 ha abrogato la legge 1204/71 e alcune disposizioni legislative di cui all'art. 86, sostituite dallo stesso decreto.

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro è eseguita ai sensi delle seguenti disposizioni legislative:

- D.Lgs 81/2008 e normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (es. D.Lgs 230/95 e succ. modifiche, etc).

## OBBLIGHI

Il combinato disposto delle norme sopra elencate impone una serie di obblighi per il Dirigente Scolastico:

1. Divieto di adibire le lavoratrici (art. 6 e 7 D.Lgs 151/2001, tutela della sicurezza e salute, al capo II) durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto, nonché alle donne che hanno ricevuto bambini in adozione o affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età:
  - al trasporto e sollevamento di pesi, senza definizione di un limite inferiore;
  - ad attività lavorative in condizioni di lavoro o ambientali che siano pregiudizievoli alla salute della donna, anche quando vi siano pericoli di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione;
  - a lavori che espongono (articolo 3 D.Lgs. 645/96) al toxoplasma ed al virus della rosolia a meno che la lavoratrice non sia immune (*divieto durante la gestazione fino al termine del periodo di interdizione obbligatoria*);
  - a lavori pericolosi, faticosi e insalubri (articolo 5 DPR 1026/76) che in particolare comprendono:
    - lavori che espongono ad agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del titolo VIII del decreto legislativo n. 626 del 1994
    - I lavori indicati nella tabella allegata al DPR 19 marzo 1956 n°303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche
    - I lavori su scale e impalcature mobili e fisse (*divieto durante la gestazione fino al termine del periodo di interdizione obbligatoria*);
    - I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (*divieto durante la gestazione fino al termine del periodo di interdizione obbligatoria*);

- I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali.
- Lavoro notturno, dalle 24 alle ore 6.00 (art.53 D.Lgs 151/2001)
- I lavori che comportano l'esposizione a radiazioni ionizzanti (art. 8 D.Lgs 151/2001): le donne gestanti non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda il millisievert durante il periodo della gravidanza;
- E' inoltre vietato adibire le donne che allattano ad attività comportanti un rischio da contaminazione.

NB: Spetta alle lavoratrici esposte a radiazioni ionizzanti l'obbligo di notificare al datore di lavoro il proprio stato di gestazione, non appena accertato.

2. Obbligo, previsto dall'art. 11 del D.Lgs 151/2001, nell'ambito della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori prevista dal Decreto Legislativo 81/2008, di valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro che vengono elencati nell'Allegato C al decreto, tra cui si riconoscono i rischi associati a:
- a) agenti fisici, allorchè considerati come lesivi al feto e/rischiano di provocare distacco alla placenta (art. 1, allegato C) in particolare:
    - colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
    - movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari;
    - rumore;
    - radiazioni ionizzanti;
    - radiazioni non ionizzanti;
    - sollecitazioni termiche
    - movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalla lavoratrice di cui all'art. 1.
  - b) agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'articolo 268 del D.Lgs 81/2008, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, semprechè non figurino nell'allegato XLVI;
  - c) agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, modificazioni e integrazioni, tra cui:
    - sostanze etichettate R40, R45, R46 ed R47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE e tutti gli agenti chimici compresi nell'allegato XXXVIII del D.Lgs 81/2008;
    - mercurio e suoi derivati;
    - farmaci antiblastici;
    - monossido di carbonio;
    - agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.
  - d) Processi e condizioni di lavoro pericolose e/o insalubri, di cui alla normativa vigente.

Al termine della suddetta valutazione il datore di lavoro deve individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare per tutelare la salute e la sicurezza delle

lavoratrici, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea (art. 11 comma 1 del D.Lgs 151/2001

In ogni caso gli elenchi allegati al D.Lgs. 151/2001 dei lavori vietati o per i quali è necessario effettuare la valutazione dei rischi sono definiti "non esaurienti".

Con il citato decreto, all'art.13, sono recepite le linee direttrici comunitarie concernenti la valutazione degli agenti chimici, fisici e biologici, nonché dei processi industriali ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici e riguardanti anche i movimenti, le posizioni di lavoro, la fatica mentale e fisica e gli altri disagi fisici e mentali connessi con l'attività svolta dalle predette lavoratrici.

Se viene individuata un'esposizione a fattori di rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici il datore di lavoro deve adottare provvedimenti, quali la modifica temporanea delle condizioni di lavoro o dell'orario di lavoro, per evitare tale esposizione (art. 12 comma 1, D.Lgs. 151/2001). Spetta inoltre al datore di lavoro l'obbligo di informare le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e le conseguenti misure adottate ( art. 11 comma 2, D.Lgs. 151/2001).

### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE PREVENTIVE**

I fattori di rischio valutati nell'ambito delle mansioni analizzate per la valutazione dei rischi, sono stati i seguenti:

- Movimentazione manuale dei carichi;
- Agenti biologici appartenenti ai gruppi 2, 3 e 4 dell'allegato XLVI del D.Lgs 81/2008;
- Agenti chimici;
- Radiazioni ionizzanti;
- Radiazioni non ionizzanti;
- Rumore;
- Microclima;
- Vibrazioni e guida automezzi aziendali;
- Organizzazione del lavoro con particolare riferimento ai fattori stressori per rischio burn out e patologie da stress lavoro-correlato.

In seguito ad un'analisi dei rischi relativi ai luoghi di lavoro, condotta anche in base a sopralluoghi congiunti e ai colloqui con i **Responsabili dei vari Servizi**, si evidenzia quanto segue:

#### **A) DURANTE LA GRAVIDANZA E FINO AL SETTIMO MESE DI GRAVIDANZA**

- 1) Le lavoratrici gestanti potranno essere collocate nei Servizi di appartenenza e/o trasferite ad **altri Servizi**, purché adibite a mansioni di tipo amministrativo o assimilabili, escludendole dalle seguenti attività:
  - la movimentazione di carichi (MMC) (movimentazione manuale di oggetti superiori a 3 Kg) anche con ausili;
  - manovre con significativo rischio infortunistico;
  - pronta disponibilità, lavoro notturno e orari di lavoro straordinari;
  - attività con posture a rischio e che costringano a posture erette o sedute prolungate;
  - attività con potenziale esposizione a rischio chimico non irrilevante e biologico significativo;
  - dalla guida automezzi aziendali come attività prevalente e continuativa e/o ripetuta;

**ad eccezione dei settori** che comportano la totale interdizione alla collocazione delle lavoratrici in gravidanza e fino al settimo mese di gravidanza, elenco dei Servizi e Aree:

- a) LABORATORI
- b) Tutte le attività a rischio previste dalla normativa vigente per le STAGISTE/ALLIEVE/TIROCINANTI, COLLABORATRICI SCOLASTICHE, DOCENTI DI SOSTEGNO E DI EDUCAZIONE FISICA.
- c) SERVIZIO TECNICO (AREA MANUTENTIVA, PULIZIA);

Ai Responsabili delle Strutture presso cui saranno eventualmente temporaneamente distaccate le lavoratrici gestanti, dovrà essere comunicato formalmente che dette lavoratrici sono trasferite per **“ricollocazione per gravidanza”** e non potranno per nessun motivo essere adibite a mansioni diverse da quelle amministrative o similari (caricamento dati breve descrizione), ai sensi della normativa vigente di cui al presente protocollo.

Nei casi particolari, ove si renda necessario una ricollocazione in attività specifiche e/o in servizi territoriali con particolari attività e/o comunque nei casi in cui si ipotizzi una deroga al principio generale di adibire la lavoratrice a sole mansioni amministrative, dovrà essere richiesta una valutazione di ricollocazione al Medico Competente (come cambio mansione).

#### **B) DURANTE LA GRAVIDANZA DAL SETTIMO MESE ALL’OTTAVO MESE DI GRAVIDANZA**

La lavoratrice che intende usufruire del diritto di posticipo dell’astensione obbligatoria all’ottavo mese di gravidanza ai sensi dell’art. 12 comma 1 della Legge 8 marzo 2000 n. 53, deve richiedere parere al Medico Competente allegando alla visita medica anche il certificato dello specialista di struttura pubblica o con essa convenzionata.

#### **C) RIENTRO DOPO IL TERZO O QUARTO MESE POST-GRAVIDANZA FINO AL SETTIMO MESE**

La lavoratrice che intende rientrare al termine del posticipo obbligatorio dovrà essere ricollocata a mansioni esclusa dai rischi specifici, come presente procedura (punto A).

#### **D) RIENTRO DOPO IL SETTIMO MESE POST-GRAVIDANZA**

La lavoratrice dovrà essere sottoposta a visita medica al rientro dal periodo di astensione dalla gravidanza per l’eventuale cambio mansione e/o per eventuali prescrizioni necessarie in riferimento all’allattamento al seno e l’esposizione ad agenti chimici o a radiazioni ionizzanti o rischi biologico.

### **PROCEDURA ATTUATIVA DELLE MISURE DI TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI**

A) La lavoratrice in gravidanza ai fini della tutela della propria salute e di quella del nascituro, comunicherà quanto prima lo stato di gravidanza al proprio Dirigente

Scolastico, allegando la certificazione di gravidanza, possibilmente di struttura del SSN o con esso convenzionato (si ricorda che le lavoratrici esposte a radiazioni ionizzanti sono obbligate alla notifica ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 151/2001);

B) Il Dirigente Scolastico provvederà ad una ricollocazione ad attività compatibile con lo stato di gravidanza secondo le indicazioni del documento valutazione rischi e ne darà comunicazione scritta alla Lavoratrice e al Servizio Personale e al Medico Competente;

C) Nel caso non sia possibile una ricollocazione nell'ambito del proprio servizio, il Dirigente Scolastico indicherà eventuali aree disponibili per la ricollocazione a mansioni compatibili;

D) Nei casi particolari, ove si renda necessario una ricollocazione in attività specifiche e/o in servizi territoriali con particolari attività e/o comunque nei casi in cui si ipotizzi una deroga al principio generale di adibire la lavoratrice a sole mansioni amministrative, dovrà essere richiesta una valutazione di ricollocazione al Medico Competente (come cambio mansione).

E) La lavoratrice, al termine del periodo di astensione per gravidanza, sarà sottoposta a visita medica di idoneità alla mansione specifica al momento del rientro;

F) Nel caso che la lavoratrice vada in astensione dall'inizio della gravidanza, è facoltativa la segnalazione da parte della stessa o al Medico Competente, in quanto la stessa sarà valutata al rientro;

G) Nel caso che la lavoratrice voglia richiedere il posticipo dell'astensione obbligatoria all'ottavo mese di gravidanza, dovrà effettuare la richiesta al Dirigente Scolastico per una visita medica da parte del Medico Competente, per il parere specifico, allegando il certificato dello specialista ginecologo di struttura pubblica o con essa convenzionata.

E) Nel caso che la lavoratrice vada in astensione dall'inizio della gravidanza, è facoltativa la segnalazione da parte della stessa o del suo Responsabile alla Medicina del Lavoro, in quanto la stessa sarà valutata al rientro;

F) Nel caso che la lavoratrice voglia richiedere il posticipo dell'astensione obbligatoria all'ottavo mese di gravidanza ai sensi dell'art. 12 comma 1 della Legge 8 marzo 2000 n. 53, dovrà effettuare la richiesta al proprio Dirigente Scolastico e alla Medicina del Lavoro per il parere da parte del Medico Competente, allegando il certificato dello specialista ginecologo di struttura pubblica o con essa convenzionata.

Biella 03.11.2008

IL R.S.P.P.  
(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Stesina Silvana)

Il Medico Competente  
(Dott.ssa Maria RUGGIERI)

## **N. 39**

### **SORVEGLIANZA SANITARIA**

Il Medico Competente, Dott.ssa Maria RUGGIERI, ha fornito il protocollo di sorveglianza sanitaria (ex D.Lgs 626/94) per il personale delle scuole-agg.2003. (originale custodito agli atti)

E' stata avviata la sorveglianza sanitaria (accertamenti prima visita) al personale scolastico:

- Collaboratori Scolastici
- Personale Docente e A.T.A. riservista
- Personale di Segreteria addetto ai videoterminali. Tutto il personale non è considerato videoterminalista ai sensi del D.L.gs 626/94 e C.Min. del Lavoro n.16 del 25.1.01.

## **N. 40**



### **Direzione Didattica Statale di BIELLA 2° Circolo**

Via Coda n°37 13900 Biella/Chiavazza

### **RIDUZIONE DELLA FREQUENZA DELLA VISITA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE.**

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro del 16.01.97;

VISTO il D:L:vo 242/96;

VISTO il D.L.vo 626/94;

CONSIDERATO che il numero di addetti della Direzione Didattica 2^ Circolo di Biella è inferiore a 200;

VALUTATO quanto sopra congiuntamente al R.S.P.P., al R.L.S. e al Medico del Lavoro

**D I C H I A R A**

**che la frequenza della visita degli ambienti di lavoro da parte del medico competente viene ridotta ad una all'anno.**

La presente dichiarazione viene custodita agli atti della Direzione Didattica e una copia viene consegnata al Medico del Lavoro.

Qualora dovesse ritenersi modificata la situazione di rischio da parte di uno dei componenti del gruppo di valutazione, si procederà a rettificare la presente dichiarazione.

Biella, 07 febbraio 2002

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Medico del Lavoro

Il Dirigente Scolastico (Dott.ssa Silvana Stesina)

**Nota: Si precisa che, ai sensi del D.Lgs 81/08 art. 25 comma 1 lettera I, obblighi del Medico Competente, il sopralluogo da parte del medico nei luoghi di lavoro diventa annuale.**

**Non è più necessario che sia congiunto con RSPP, RLS e Dirigente Scolastico.**

**Biella, 14.11..08**

IL R.S.P.P.

(p.i. Gian Carlo Bellinazzo)

---

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Silvana STESINA)

---

**MEDICO COMPETENTE**

Su richiesta dell'istituzione scolastica all'ASL 12 di Biella, dal mese di marzo 2008 sono state assegnate, quale medico competente ai sensi del D.L.vo 626/94, le Dott.sse Maria RUGGIERI e Marilia RAMIREZ (dimissionaria dal 9.11.08).

## **CONTENUTO MINIMO DELLE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO e FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO**

VISTO il *Regolamento Salute 15.7.2003 Gu 3.2.2004*

**art. 1-** *Classificazione delle aziende*

**art. 3-** *Requisiti e formazione degli addetti al pronto soccorso*

Il Dirigente Scolastico, **sentito il medico competente, identifica nel gruppo B** la categoria di appartenenza della propria Direzione Didattica.

La Ditta GBR Rossetto ci ha fornito n. 10 CASSETTE di PRONTO SOCCORSO in ottemperanza alle disposizioni sul pronto soccorso aziendale

Si sono applicate le nuove disposizioni sul pronto soccorso aziendale fissate dal Ministero della Salute con un decreto del 15 luglio 2003 che è stato pubblicato solo ora nella Gazzetta ufficiale 27 del 3 febbraio. Le regole sono in vigore dal 3 agosto 2004. Il regolamento stabilisce tra l'altro di quali attrezzature debba disporre l'azienda sulla base dei rischi specifici presenti nell'azienda per gli addetti al primo intervento interno ed al pronto soccorso. (18 febbraio 2004)

**Ministero della Salute decreto 15 luglio 2003, n.388 Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni. (GU n. 27 del 3-2-2004 - testo in vigore dal: 3-8-2004)**

Adottano il seguente regolamento:

### **Articolo 1.**

#### *Classificazione delle aziende*

1. Le aziende ovvero le unità produttive sono classificate, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, in tre gruppi.

Gruppo A:I) Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'[articolo 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, \[6\]](#) centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del [decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, \[7\]](#) aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal **decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624, [8]** lavori in sotterraneo di cui a [decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 320, \[9\]](#) aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni;

II) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale;

III) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

**Gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.**

Gruppo C: aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

2. Il datore di lavoro, sentito il medico competente, ove previsto, identifica la categoria di appartenenza della propria azienda od unità produttiva e, solo nel caso appartenga al gruppo A, la comunica all'Azienda Unità Sanitaria Locale competente sul

territorio in cui si svolge l'attività lavorativa, per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso. Se l'azienda o unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, il datore di lavoro deve riferirsi all'attività con indice più elevato.

### **Articolo 2.**

#### *Organizzazione di pronto soccorso*

1. Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

a) cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1, che fa parte del presente decreto, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

### **Articolo 3.**

#### *Requisiti e formazione degli addetti al pronto soccorso*

1. Gli addetti al pronto soccorso, designati ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626, sono formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso.

2. La formazione dei lavoratori designati è svolta da personale medico, in collaborazione, ove possibile, con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale. Nello svolgimento della parte pratica della formazione il medico può avvalersi della collaborazione di personale infermieristico o di altro personale specializzato.

4. Per le aziende o unità produttive di gruppo B e di gruppo C i contenuti ed i tempi minimi del corso di formazione sono riportati nell'allegato 4, che fa parte del presente decreto.

5. Sono validi i corsi di formazione per gli addetti al pronto soccorso ultimati entro la data di entrata in vigore del presente decreto. La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

### **Articolo 4.**

#### *Attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso*

1. Il datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, sulla base dei rischi specifici presenti nell'azienda o unità produttiva, individua e rende disponibili le attrezzature minime di equipaggiamento ed i dispositivi di protezione individuale per gli addetti al primo intervento interno ed al pronto soccorso.

2. Le attrezzature ed i dispositivi di cui al comma 1 devono essere appropriati rispetto ai rischi specifici connessi all'attività lavorativa dell'azienda e devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e di pronto impiego e custoditi in luogo idoneo e

facilmente accessibile.

#### **Allegato 1**

## **CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

**Guanti sterili monouso (5 paia).**

**Visiera paraschizzi**

**Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).**

**Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0,9%) da 500ml (3).**

**Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).**

**Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).**

**Teli sterili monouso (2).**

**Pinzette da medicazione sterili monouso (2).**

**Confezione di rete elastica di misura media (1).**

**Confezione di cotone idrofilo (1).**

09/03/2009

**Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).**

**Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).**

**Un paio di forbici.**

**Lacci emostatici (3).**

**Ghiaccio pronto uso (due confezioni).**

**Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).**

**Termometro.**

**Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.**

***FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO*** (Articolo 3)

E' stato effettuato il corso di formazione degli **addetti ad interventi di primo soccorso** per 23 persone (2 docenti per Plesso più 5 A.T.A), organizzato dall' ASL 12 di Biella dott. Claudio MARTINA Responsabile Servizio Emergenza Territoriale 118. Il corso di ore 12 si è svolto nei giorni 2,6 e 8.9.04.

Relatori i Dott.ri Giusti Umberto, Topazzo Gigliola, Aimino Erika e l'Infermiere Diplomato Tirapelle Alberto.

**Elenco dei corsisti**

<b>n°</b>	<b>Cognome Nome</b>
<b>1</b>	<b>AMODIO DENISA</b>
<b>2</b>	<b>BELLINAZZO GIAN CARLO</b>
<b>3</b>	<b>CAPRIOGLIO AURELIANA</b>
<b>4</b>	<b>CASTELLANO DANIELA</b>
<b>5</b>	<b>CENEDESE INES</b>
<b>6</b>	<b>CODA SILVIA</b>
<b>7</b>	<b>DETOMA SILVIA</b>
<b>8</b>	<b>FANTONE J. ANTONELLA</b>
<b>9</b>	<b>FORMAGGIO DANIELA</b>
<b>10</b>	<b>FORTINA FEDERICA</b>
<b>11</b>	<b>GHIRARDELLI ALESSANDRA</b>
<b>12</b>	<b>GIACHETTI LUISELLA</b>
<b>13</b>	<b>GIORDANI SILVANA</b>
<b>14</b>	<b>LACHELLO PATRIZIA</b>
<b>15</b>	<b>LANZA DANIELA</b>
<b>16</b>	<b>MAGARAGGIA ANTONELLA</b>
<b>17</b>	<b>MOSCA CRISTINA</b>
<b>18</b>	<b>PAVANATI CRISTINA</b>
<b>19</b>	<b>RECUPERO MARZIA</b>
<b>20</b>	<b>SCILLA MAURIZIO</b>
<b>21</b>	<b>VAGLIO G. GABRIELLA</b>
<b>22</b>	<b>ZANONE ANNA</b>
<b>23</b>	<b>ZEGRETTI GABRIELLA</b>

## OBIETTIVI DIDATTICI E CONTENUTI MINIMI DELLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI

DESTINATI AL PRONTO SOCCORSO PER LE AZIENDE DI **GRUPPO B**

OBIETTIVI DIDATTICI	PROGRAMMA	TEMPI
Prima giornata <b>2.9.04</b> MODULO A		totale n. 4 ore
Allertare il sistema di soccorso	a) Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.);b) comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.	
Riconoscere un'emergenza sanitaria	1) Scena dell'infortunio:a) raccolta delle informazioni;b)previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili;2) Accertamento delle condizioni psico-fisiche del lavoratore infortunato:a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro); b) stato di coscienza; c) ipotermia e ipertermia;3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.4) Tecniche di autoprotezione del personaleaddetto al soccorso.	
Attuare gli interventi di primo soccorso	1) Sostentimento delle funzioni vitali:a) posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree; b) respirazione artificiale; c) massaggio cardiaco esterno;2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: a) lipotimia, sincope, shock;b) edema polmonare acuto; c) crisi asmatica;d) dolore acuto stenocardico; e) reazioni allergiche;f) crisi convulsive; g) emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.	
Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta		
Seconda giornata <b>6.9.04</b> MODULO B		totale n. 4 ore
Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro	1) Cenni di anatomia dello scheletro. 2) Lussazioni, fratture e complicanze .3) Traumi e lesioni cranico-encefalici e della colonna vertebrale. 4) Traumi e lesioni toraco-addominali.	
Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	1) Lesioni da freddo e da calore. 2) Lesioni da corrente elettrica. 3) Lesioni da agenti chimici. 4) Intossicazioni. 5) Ferite lacero-contuse 6) Emorragie esterne.	
Terza giornata <b>8.9.04</b> MODULO C		Totale n. 4 ore
Acquisire capacità di intervento pratico	1) Tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.2) Tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute.3) Tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta.4) Tecniche di rianimazione cardiopolmonare.5) Tecniche di tamponamento emorragico.6) Tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.7) Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.	

**N.42**  
**ESTRATTI ISTRUZIONI DI SICUREZZA ESPOSTI NEI**  
**LOCALI SCOLASTICI**



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**

**ESTRATTO ISTRUZIONI DI SICUREZZA**

**Gli alunni nel momento dell'allarme (evacuazione) devono:**

- Apprestarsi all'esodo ordinatamente
- Lasciare sul posto tutti gli oggetti personali (cartelle, ecc.)
- Disporsi in fila, tenendosi per mano, dietro "l'apri-fila"
- Non aprire le finestre
- Seguire le vie di fuga indicate
- Non usare l'ascensore
- Raggiungere nel cortile il punto di raccolta assegnato
- Mantenere la calma e non allontanarsi dai compagni



Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo

## ISTRUZIONI DI SICUREZZA

### NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

*All'insorgere di un pericolo:*

- 1) - **DIRIGERSI VERSO IL LUOGO DEL PERICOLO E CERCARE DI ELIMINARLO;**
- 2) - **IN CASO DI PERICOLO DI GRAVE ENTITÀ , DARE ORDINE DI EVACUARE;**
- 3) - **CHIAMARE I SOCCORSI;**
- 4) - Il Coordinatore dell'emergenza, o un suo delegato, dovrà dirigersi verso l'ingresso principale della scuola ad attendere i soccorsi;
- 5) - **IN CASO DI SMARRIMENTO DI QUALSIASI PERSONA, PRENDERE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E COMUNICARLE ALLE SQUADRE DI SOCCORSO.**

**N.43**

**NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO NEL CASO DI EMERGENZA**



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**  
Via C.A. Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza  
e-mail [dd@bielladue.it](mailto:dd@bielladue.it)

**EMERGENZA DI SICUREZZA INTERNA**

**NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO**

- SE SI NOTA LA PRESENZA DI QUALCOSA DI STRANO (borse, oggetti, ecc.), ABBANDONATO E PARTICOLARMENTE ANOMALO RISPETTO ALLA SITUAZIONE ABITUALE, SEGNALARLO AL COORDINATORE PER L'EMERGENZA.
- NEL CASO DI SITUAZIONE DI PERICOLO PER PRESENZA DI UNO SQUILIBRATO MANTENERE LA CALMA E NON INTERVENIRE DIRETTAMENTE, TELEFONARE AI CARABINIERI/POLIZIA E ATTENERSI ALLE DISPOSIZIONI CHE VERRANNO IMPARTITE.

## N.44



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**  
Via C.A. Coda n°37 13900 BIELLA/Chiavazza

### Regolamento antifumo

### REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO NEI LOCALI DELLE SCUOLE GESTITE DALLA DIREZIONE DIDATTICA STATALE di BIELLA 2° Circolo.

#### **Art. 1 – Principi**

La DIREZIONE DIDATTICA STATALE di BIELLA 2° Circolo , con il presente Regolamento si impegna a far rispettare il divieto di fumo stabilito dalle norme vigenti (Legge 11 Novembre 1975 n. 584 e successive modifiche, Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 Dicembre 1995, legge 16 Gennaio 2003 n. 3).

Il presente Regolamento è emanato in considerazione dell'interesse primario alla tutela della salute degli studenti, del personale e di tutti gli utenti della scuola, sancito in generale dall'art. 137 del Trattato di Nizza, dall'art. 32 della Costituzione, e dal Decreto Legislativo 19 settembre 1994 n. 626 e successive modifiche.

La Direzione Didattica , inoltre, si avvale della facoltà concessa dall'art. 3, lettera d), D.P.C.M. 14/12/1995, in base al quale "resta salva l'autonomia regolamentare e disciplinare delle amministrazioni e degli enti in ordine all'eventuale estensione del divieto a luoghi diversi da quelli contemplati dalla legge 11 Novembre 1975, n. 584, con gli strumenti e gli effetti propri dei rispettivi ordinamenti".

**Art. 2 - Locali soggetti al divieto di fumo** E' stabilito il divieto assoluto di fumo nelle 10 sedi scolastiche di questa Direzione Didattica.

nei seguenti locali:atrii ed ingressi, aule, corridoi, segreteria, direzione, biblioteca, sala professori, laboratori, sale adibite a riunioni, bagni;

Uffici aperti al pubblico.Uffici o locali ove si realizzi una permanenza, anche breve, degli utenti per l'utilizzazione di un servizio ivi reso.

Nei locali di cui al presente articolo sono apposti cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, della relativa norma, delle sanzioni applicabili, nonché l'indicazione dei preposti cui spetta vigilare nella struttura.

#### **Art. 3 - Soggetti preposti al controllo dell'applicazione del divieto**

L'[allegato A](#) del presente Regolamento è il modello utilizzato per la nomina dei responsabili preposti all'applicazione del divieto di fumo, in attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del D.P.C.M. 14/12/1995. Gli incarichi sono attribuiti al personale operativamente più presente ed a contatto col pubblico nelle varie articolazioni delle strutture.

E' compito dei responsabili:

- ⇒ Vigilare sull'osservanza del divieto, procedere alla contestazione delle infrazioni e verbalizzarle.
- ⇒ Utilizzare gli appositi moduli di contestazione ([Allegato B](#)).

Presupposto dell'accertata violazione è una corretta apposizione dei cartelli

informativi ([Allegato C](#)), da collocarsi in posizione ben visibile e nei luoghi a maggiore concentrazione di soggetti. Il Dirigente scolastico individua con proprio provvedimento i preposti di cui sopra.

In presenza di eventuali difficoltà nell'applicazione delle norme antifumo, i Responsabili possono chiedere la collaborazione del Nucleo Antisofisticazioni Sanità dei Carabinieri.

Le disposizioni di legge e del presente Regolamento devono essere altresì attuate dai concessionari di servizi a favore della Direzione Didattica Statale di Biella 2<sup>^</sup> Circolo e dai soggetti che utilizzano, a qualunque titolo, gli immobili di proprietà della scuola.

**Art. 4 – Sanzioni** Così come stabilito dall'art. 7 L. 584/1975, come modificato dall'art. 52, comma 20, della L. 28/12/2001 n. 448, e dall'art. 10 L. 689/1991, come modificato dall'art. 96 D. Lgs. 507/1999, i trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25 a € 250. La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

Coloro che, pur essendo preposti al controllo dell'applicazione del presente regolamento, non fanno rispettare le singole disposizioni, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 200 a € 2000.

I dipendenti della Direzione Didattica Statale di Biella 2<sup>^</sup> Circolo che non osservino il divieto nei locali dove è vietato fumare possono essere sottoposti a procedimento disciplinare, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni.

**Art. 5 - Procedura di accertamento** Nei casi di violazione del divieto, i soggetti di cui all'art. 3 procedono all'accertamento della violazione ed alla redazione in duplice copia del relativo verbale in base al modello [allegato B](#). La compilazione del verbale va previamente preceduta dalla numerazione progressiva e dalla personalizzazione con il timbro della struttura.

I responsabili preposti all'applicazione del divieto, ove non ricevano riscontro dell'avvenuto pagamento in misura ridotta da parte del trasgressore entro 60 giorni dalla contestazione immediata o dalla notificazione, hanno l'obbligo di fare rapporto, con le prove delle eseguite contestazioni o notificazioni, alla Prefettura di Biella, così come previsto dall'art. 17 della L. 689/1991. Una copia del rapporto va consegnata al dirigente scolastico della Direzione Didattica Statale di Biella 2<sup>^</sup> Circolo.

I soggetti di cui all'art. 3, ultimo comma, procedono in maniera autonoma all'accertamento della violazione ed alla redazione del relativo verbale.

**Art. 6 - Rapporti con la Prefettura** La materia in oggetto è sottoposta alla vigilanza della Prefettura di Biella.

**Art. 7 - Norma finale** Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento è fatto rinvio alle disposizioni di legge vigenti.

Il Dirigente Scolastico  
(Dott.ssa Silvana Stesina)

Per presa visione: Il R. L. Cristina PAVANATI; Il RSPP BELLINAZZO Gian Carlo;  
Il Medico Competente Dott.ssa RUGGIERI Maria.  
Biella 22.11.2004

Regolamento emanato dal dirigente scolastico e presentato alla riunione del Consiglio di Istituto in data 15 dicembre 2004.

allegato A



**Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo**  
Via C.A. Coda n°37 13900 **BIELLA/Chiavazza**

**Prot. n. 3096 A23**

**Biella, 16.12.2004**

Alla Docente Fiduciaria Scuola Materna/Elementare  
M/a \_\_\_\_\_  
e p.c. alla Prefettura di Biella

**Oggetto:** Designazione del funzionario addetto alla vigilanza sul divieto di fumo

**A seguito di delibera del Consiglio di Istituto avvenuta nella seduta del 13.12.2004, nomino la S.V. vigilante sull'osservanza del divieto del fumo in tutti i locali interno dell'edificio scolastico.**

**La segreteria le fornirà il modello del “ verbale di accertamento” e il regolamento ( Direttiva Presidenza Consiglio dei Ministri 14/12/1995 legge 11/11/1995, n. 584).**

**Qualsiasi suggerimento migliorativo per attuare il rispetto della normativa vigente, sarà tenuto in debita considerazione.**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**(Dott.ssa Silvana STESINA)**

allegato C



Direzione Didattica Statale BIELLA 2° Circolo

# VIETATO



# FUMARE

**I Trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 25 € a 250 € (Art.7 – primo comma, L.84/75, Art.52 comma 20 L.28/12/2001 n.448).**

**Coloro cui spetta di curare l'osservanza del divieto, ove non ottemperino alle disposizioni di legge, sono soggetti al pagamento di una somma da 500 € a 1000 € (Art. 7 terzo comma – L. 584/75 e art. 52com. 20 L. 28/12/2001 n. 448).**

**Organi cui compete accertare le infrazioni: ufficiali ed agenti di cui all'Art.3, L.24 Novembre 1991 n.689. Autorità cui compete sanzionare le infrazioni: Prefetto del luogo.**

**Soggetto cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto:  
M/a .....**



**Direzione Didattica Statale di BIELLA 2° Circolo**  
Via Coda n°37 13900 Biella/Chiavazza

Prot. n°699 A/23

Biella, 03/03/2003

**A tutti i Collaboratori Scolastici**  
in servizio nel Circolo  
LORO SEDI

**OGGETTO: D.L.vo 626/94**  
**FORMAZIONE per i Collaboratori Scolastici.**  
**SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO.**

**VERBALE del corso di formazione in oggetto.**

Al fine di garantire la sicurezza sul luogo di lavoro e un servizio esente da rischi per l'utenza, i **sottoscritti Collaboratori Scolastici** hanno partecipato, presso la sala riunioni della Direzione Didattica, in data 05.03.2003 e 06.03.2003 dalle ore 11,00 alle ore 12,00, al CORSO DI FORMAZIONE pratico, tenuto dal R.S.P.P. Bellinazzo Gian Carlo, sui seguenti argomenti :

1) Come adottare i dispositivi di protezione individuale, che sono obbligatori per alcune mansioni.

a) guanti in gomma per il lavaggio delle stoviglie, dei pavimenti, degli arredi, delle lavagne, durante il maneggiamento di detersivi e materiali di pulizia. Interpretazione delle schede di sicurezza dei prodotti;

b) occhiali antinfortunistici (già dati in dotazione) durante l'uso di prodotti di pulizia, al fine di evitare spruzzi agli occhi;

c) mascherine anti polvere durante le operazioni di pulizia quando si puliscono locali o arredi polverosi.

2) Maneggiare con attenzione i prodotti tossici (candeggina, ammoniaca, eventuali acidi), evitando di miscelare i prodotti, per non provocare esalazioni tossiche per reazione chimica. Durante l'uso dei prodotti chimici, oltre ad indossare i guanti e gli occhiali di sicurezza aerare il locale;

3) Come utilizzare con estrema cautela scale pieghevoli, accertandosi preventivamente della loro stabilità e della loro integrità. Utilizzare solo i primi 4 gradini. Usare solo calzando scarpe senza tacchi. Salire e scendere sempre volti verso la scala;

4) MOVIMENTAZIONE CARICHI STATICI E ANIMATI evitando di forzare sulla schiena e sulla colonna vertebrale, massimo 15 Kg le donne e 25 Kg gli uomini con adeguate procedure di movimentazione;

5) Prestare la massima attenzione agli estranei che accedono all'edificio scolastico;

6) Controllare sistematicamente, in collaborazione con i docenti, il mantenimento delle condizioni di sicurezza (chiusura delle porte, accesso del personale estraneo, funzionalità delle vie di fuga, corrette condizioni di riscaldamento, erogazione della corrente elettrica e dell'acqua, ecc.), segnalando immediatamente alla Direzione Didattica qualunque inconveniente dovesse verificarsi;

Il presente corso di aggiornamento è stato ripetuto, a tutti i collaboratori scolastici nel mese di settembre degli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008.

## **CORSI di formazione a tutto il personale 626/94 e PROVA FUOCO**

La formazione, intesa come aggiornamento durante il lavoro, è stata effettuata a tutto il personale docente e non docente, in servizio fino al termine delle attività didattiche nel corso dell'a.s.2001/02 e 2002/03.

In considerazione del fatto che delle nove scuole facenti capo alla Direzione Didattica di Biella 2, **alcune esercitano parte delle attività a rischio basso** e cioè quelle non comprese nell'elenco delle attività soggette al controllo da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco, ovvero non soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.), **altre scuole rientrano tra le attività a rischio medio** e sono quelle con più di 100 alunni, con centrali termiche con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ove il Certificato di Prevenzione Incendi è parte essenziale per la prosecuzione delle attività, mentre non c'è alcuna scuola rientrante tra le attività a rischio elevato, è stato proposto ai lavoratori un pacchetto formativo di 10 ore, corrispondente alle richieste di formazione per dipendenti da istituzioni classificate a rischio medio.

Corso di informazione di 2 ore sul "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro", D.L.vo 19/09/94 n°626 e successive modificazioni .

Relatore: Geom. Maurizio LOMETTI. (Vedi capitolo n.26)

Temi trattati:

organizzazione: disposizioni generali; luoghi di lavoro (art.30 – 33)  
D.P.R.547 del 1955 e D.P.R.303 del 1956; attrezzature di lavoro (art.34 – 39)  
D.P.R.547 del 1955 e D.P.R.303 del 1956; D.L.475 del 1992; dispositivi individuali di protezione (art.40 – 46); movimentazione manuale dei carichi; (art.47 – 49); D.L.626 del 1994 (allegato 6); videoterminali (art.50 – 59);  
D.L.626 del 1994 (allegato 7); uso di sostanze cancerogene (art.60 – 72);  
rischi biologici (art.73 – 77); D.L.626 del 1994 (allegato 11); sanzioni (art.78 – 88);  
disposizioni transitorie e finali.

Corso di formazione di 8 ore per "Addetti alla gestione delle emergenze – prevenzione incendi e lotta antincendio in attività a medio rischio".

Relatori: Geom. Maurizio LOMETTI e Sig. Romano MARCHETTI

Temi trattati

3 ore Protezione antincendio e procedura da adottare in caso di incendio.

- a) le principali misure di protezione contro gli incendi
- b) verso l'esodo
- c) procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme
- d) procedura per l'evacuazione
- e) rapporti con i Vigili del Fuoco
- f) attrezzature ed impianti di estinzione
- g) sistemi di allarme
- h) segnaletica e sicurezza
- i) illuminazione di emergenza.

2 ore L'incendio e la prevenzione incendi.

- a) principi sulla combustione e l'incendio
- b) le sostanze estinguenti
- c) il triangolo della combustione
- d) le principali cause di incendio
- e) rischi alle persone in caso d'incendio
- f) principali argomenti e misure per prevenire gli incendi.

3 ore Esercitazioni pratiche.

- a) presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi
- b) presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale
- c) esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

Gli attestati di frequenza di tutti i lavoratori sono stati inseriti nei rispettivi fascicoli personali e conservati agli atti dell'Ufficio di Direzione.

Al personale supplente temporaneo vengono consegnate due dispense relative al D.L.vo626/94 e alle norme di comportamento di cui al D.P.R.37/98, con la sottoscrizione di impegno a prenderne visione.

I corsi sono stati realizzati con la collaborazione del Comune di Biella, che ci ha messo a disposizione, a titolo gratuito, il geometra Maurizio Lometti.

La prova pratica di spegnimento con utilizzo di estintori è stata affidata al sig. Romano Marchetti, vigile del fuoco in pensione.

La consulenza professionale del sig. Marchetti è stata quietanzata dalla Direzione Didattica.

A questo proposito, la sottoscritta, con lettera del 09/07/01 indirizzata al Sig. Provveditore agli Studi di Biella (prot.2198/A23/B15) aveva fatto richiesta di un finanziamento di £.25.900.000 per completare la formazione del personale, senza peraltro ricevere alcuna risposta.

**Dal 16.1.2006 n. 36 “persone (docenti e A.T.A.) in servizio presso questa Direzione” seguiranno un corso, organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale, di formazione per (ELEVATO RISCHIO) “Responsabile delle misure di prevenzione e protezione degli incendi” come previsto dalla C.R. 282 del 17.11.04. Il corso sarà di 20 ore (di cui 8 di autoformazione tramite CD).**

N	Cognome	Nome		
1	SCILLA	MAURIZIO	19	COMPAROTTO SUSANNA
2	MEREU	DOMENICA	20	VASTA FRANCESCO
3	DE BATTISTINI	CRISTINA	21	GHIRARDELLI ALESSANDRA
4	CENEDESE	INES	22	PRETATO CINZIA
5	PERALDO	MARIA LUISA	23	CASALEGNO RAFFAELLA
6	PERETTI	PATRIZIA	24	GARAVANA DANIELA
7	FOLINO	PIETRO	25	GHELFI LUCIA
8	SABATELLI	SABRINA	26	CASULA MARIA ANTONELLA
9	ARDUINO	SILVIA	27	CAPRIOGLIO AURELIANA
10	CERIA	MARTA	28	TUTTOLOMONDO GIOVANNI
11	PAVANATI	CRISTINA	29	COVA PATRIZIA
12	DI FRONZO	FILOMENA	30	ZEGRETTI GABRIELLA
13	IERARDI	NADIA	31	FORTINA FEDERICA
14	MENEGON	ANTONELLA	32	MAURO DANIELA
15	CASTELLANO	DANIELA	33	MARIONI MARIA ANTONIETTA
16	LACHELLO	PATRIZIA	34	REY CHIARETTA
17	GASPARETTO	IORELLA	35	AMODIO DENISA
18	BELLINAZZO	GIAN CARLO	36	FANTONE JULIO ANTONELLA

**RICHIESTE AL COMUNE DI BIELLA**

da pagina 92 a 103 agli atti dell'Ufficio

**N.47** pagina 104 dell'indice)

**SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO**

Il presente documento si compone di n° 109 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici degli Istituti, dalle schede di valutazione del rischio, dai piani di emergenza di tutti i 10 plessi, delle documentazioni e certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.

Esso sarà pertanto sottoposto a costante revisione e aggiornamento.

Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (T.U.Salute e Sicurezza D.L.gs 81/80) è stato elaborato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Silvana STESINA **in collaborazione con:**

**il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:**

*p.i. Gian Carlo BELLINAZZO* \_\_\_\_\_

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e il Medico Competente.

BIELLA, 09.03.2009

**Il Dirigente Scolastico:**  
*Dott.ssa Silvana STESINA*

\_\_\_\_\_

Per presa visione:

**il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**

*Sig.ra Cristina PAVANATI* \_\_\_\_\_

**il Medico Competente :**

*Dott.ssa Maria RUGGIERI* \_\_\_\_\_